

Uscita di sicurezza:

per evadere dallo stress scolastico



Classe III C anno scolastico 1998-1999 S.M.S "Silvia Viterbo" Castellana-Grotte

Caporedattrice Bianca Minoia

redazione:

Francesco Campanella

Vito Manghisi

Roberto Nacci

Francesco Taurro

SOMMARIO

*Ciao ragazzi,
Come va? Spero bene! A noi va
tutto a gonfie vele, o a gonfie
pagine, visto che questo è un
giornalino.*

*Volete sapere come sono nate
queste pagine? Continuate a
leggere e lo scoprirete.*

*Un giorno, penso che fosse
all'inizio dell'anno, la nostra
professoressa di Lettere ci ha
fatto la proposta di realizzare
un giornalino di classe.*

*Ne siamo stati subito
entusiasti e il nostro
entusiasmo è ancora vivo.
Abbiamo lavorato sodo per far
giungere a tutti voi la nostra
voce.*

*E credeteci, non è stato
facile, ma ce l'abbiamo fatta!
Ecco il risultato del nostro
lavoro. E' qui, in questo
giornalino, che noi ci auguriamo
sia per voi interessante e
piacevole.*

*Troverete pagine serie e
divertenti, perché il nostro
intento è quello di farvi
riflettere e nello stesso tempo
di farvi sorridere.*

Buon divertimento!!!

Attualità pag. 4

Intercultura pag. 7

Edicole devozionali pag.14

Comete pag. 17

Inchieste ed interviste pag.19

Racconti e poesie pag. 26

Moda pag. 34

Sport pag. 37

Spazio recensioni pag. 41

Giochi ed indovinelli pag. 49

Intervista all'AVPA - La
Puglia dalla A alla Z - Le
ricette di nonna Lina pag. 51

TRAGEDIA DI UN POPOLO

Sembra incredibile che alle soglie del 2000 ci siano ancora atti di violenza nei confronti di persone considerate "di seconda categoria". Dopo Hitler un altro "pazzo" è entrato nella storia: Slobodan Milosevic, un uomo capace di qualsiasi cosa pur di affermare il suo potere.

Milosevic sta cambiando radicalmente la vita a migliaia di uomini e donne che non solo devono patire mille violenze, ma devono anche lottare contro il freddo e la fame. Inoltre la loro vita è stata cancellata dai roghi con i quali i seguaci di Milosevic hanno bruciato i loro archivi.

L'aspetto più sconcertante è che non vengono risparmiati neanche i bambini, i quali assistono impietriti dal terrore a scene di inaudita violenza. Difficilmente i traumi subiti potranno essere cancellati dalla loro psiche, mai più riusciranno a recuperare un'infanzia a loro negata.

Altri personaggi nel corso della storia hanno vissuto momenti di grande esaltazione nazionalistica che sconfinava nel razzismo, nell'intolleranza, nella sopraffazione. Basti pensare ai grandi dittatori come Hitler e Stalin che proprio con le loro ideologie nazionalistiche hanno ucciso milioni di uomini.

Quando questa guerra è cominciata, abbiamo condiviso la decisione della

Nato di intervenire per bloccare Milosevic nel suo tentativo di scacciare i kosovari dalla loro terra. Col passare dei giorni, di fronte al perpetuarsi dei bombardamenti e all'intensificarsi delle azioni di pulizia etnica, sono cresciuti i nostri dubbi, al punto che ora non sappiamo più ^{che quale} sia stata la giusta soluzione quella di rispondere alla violenza con la violenza. Mentre scorrono davanti a noi la immagini dei profughi kosovari ripensiamo al drammatico destino del popolo ebreo e ci chiediamo: quando avranno fine queste atrocità?

Marilù Benedetto
Madia Montanaro
Carmen Paglialonga



Siamo alle soglie del 2000 e fra un pò entrerà in vigore l'Euro

- Che cos'è l'Euro?
- L'Euro è la nuova moneta unitaria di 11 paesi europei
- Quali sono gli 11 Paesi che vi partecipano?
- I paesi partecipanti sono: l'Italia, la Francia, la Germania, la Spagna, il Belgio, l'Olanda, il Lussemburgo, l'Irlanda, l'Austria, il Portogallo e la Finlandia;
- Quali sono i paesi, invece, che non vi partecipano? E perché?
- I paesi che non vi partecipano sono la Gran Bretagna, la Svezia, la Danimarca e la Grecia, quest'ultima poiché non ha rispettato o raggiunto i parametri fissati con il TRATTATO DI MAASTRICHT
- Quali sono le tappe che affronteremo prima di entrare nell'Euro?
- Il 31 Dicembre del 1998 sono state stabilite le parità di cambio tra i paesi coinvolti.;
dal 1 Gennaio 1999 l'Euro sarà una moneta riservata alle transazioni bancarie e finanziarie;
dal 1 Gennaio 2002 si potrà usufruire nel settore commerciale di Euro e Lire;
dal Luglio 2002 si userà esclusivamente l'Euro.
- Perché l'Euro sostituirà le monete nazionali?
- Per agevolare gli scambi commerciali tra i Paesi dell'Unione Europea, far crescere l'economia in modo da favorire l'occupazione e il benessere economico.
- Qual è il rapporto Lira-Euro?
- Il valore dell'Euro è stato stabilito il 31 Dicembre 1998 e corrisponde a £ 1937.27.
- Quale operazione bisogna fare per trasformare la Lira in Euro?
- Bisogna abituarsi a togliere tre zeri dalla somma in Lire e poi in dividere per due.
- Quali saranno i tagli delle banconote e delle monete in Euro?
- Vi saranno 7 tagli di banconote e 8 di monete in Euro. Le banconote saranno da 500, 200, 100, 50, 10 e 5 Euro, le monete da 2 e 1 Euro e da 50, 20, 10, 2 e 1 cent.

- Che aspetto avranno le monete in Euro?

- I disegni, opera di Robert Kalina della banca centrale austriaca, sono simbolici e direttamente riconducibili alle fasi storiche che hanno contrassegnato il patrimonio architettonico dell'Europea. Finestre e portali dominano il fronte di ciascuna banconota quali simboli dello spirito di apertura e di cooperazione dell'Unione Europea. Sul retro figurano ponti di epoche diverse, metafore della comunicazione tra i popoli dell'Europa e tra l'Europa e il resto del mondo. Le banconote differiscono per dimensioni e colori (sfumature di verde, giallo, blu, porpora e arancio).

Roberta Buono
Francesca Lavarra
Tania Mastroleo

INTERCULTURA

Multirazziale: questa è l'Italia del 2000

Anche in Italia, come in altri Paesi europei, il numero delle persone immigrate aumenta giorno dopo giorno. La nostra, tra non molto sarà una società multi-etnica, costituita da gente di diverse culture e religioni. Da un'indagine effettuata recentemente, risulta che i minori stranieri in Italia sono più di 150000 e che il loro numero è in costante aumento.

Il ministro Livia Turco ha presentato un DDL che propone il riconoscimento della cittadinanza italiana ai figli degli emigrati che così potranno godere dei nostri stessi diritti.

Anche la nostra scuola, come già tante in Italia, ospita alcuni ragazzi stranieri che noi abbiamo voluto intervistare per conoscere meglio la loro realtà ed avere informazioni sui loro paesi di provenienza.

Dopo le interviste, ci siamo convinte ancora di più che la loro presenza sia per noi e per la nostra scuola una fonte di arricchimento e che la valorizzazione delle differenze sia la giusta via per la costruzione di una società più umana.

BIBIANE NGIRABACU. E' una ragazza ruandese che frequenta la 1° media. È nata a Kigali, dove ha vissuto parte della sua vita. Nonostante sia arrivata da poco in Italia, conosce bene la nostra lingua. Il suo paese è ricco di antiche tradizioni.

- Allora, Bibiane, c'è qualche rito del tuo Paese che ti è rimasto più impresso?

Sì, uno dei riti più tradizionali è quello del matrimonio. Si uccide una gallina e il capovillaggio osserva il suo sangue pronunciando parole di buon auspicio, delle quali non ho mai capito il significato.

- Qual è la situazione delle donne e delle famiglie nel vostro Paese?

Le donne si sposano di loro iniziativa verso i ventuno anni. Le famiglie sono molto numerose e gli anziani sono tenuti in grande considerazione.

- In Italia i mesi di Gennaio e Febbraio sono molto ricchi di feste, e in Ruanda?

Si celebra come da voi il Capodanno, ma non c'è l'Epifania. A Carnevale tutti si travestono indossando i vestiti tradizionali.

- Come vi vestite normalmente?

Devo dire che si usano abiti diversi per ogni circostanza. Generalmente non si usano camicie e scarpe; si indossano molto gli abiti larghi. Sapete, al contrario di qua, le

acconciature vengono spesso abbinate ai vestiti, e cambiano in base al sesso e all'età. Gli uomini hanno il cranio rasato, mentre le donne, che hanno capigliature folte, usano varie acconciature. I bambini, generalmente, portano i capelli raccolti in trecchine.

- Ci sono i villaggi tradizionali? Ce ne sai descrivere qualcuno?

Sì, ci sono, ma questo non vuol dire che mancano le grandi città. I villaggi sono presieduti da sindaci e abitati per lo più da persone anziane che non vogliono lasciare il loro villaggio natale. Si vive in case fatte di paglia e argilla, si allevano gli stessi animali che si allevano da voi; un'usanza molto particolare è quella di seppellire i morti in giardino.

- Qual è il ruolo degli uomini e delle donne all'interno del villaggio?

Gli uomini vanno a caccia e a pesca. Le donne hanno il compito di andare a prendere l'acqua dai pozzi; lavorano in casa e preparano piatti molto tradizionali facendo largo uso di spezie.

- Ricordi qual è il piatto più preparato?

Sì, è l'imyumbati, che si cucina con n'ibiyumba e con ibisymbo. Si mangiano anche carne, pesce e riso.

- Di certo le bevande non sono uguali alle nostre. Qual è quella più tradizionale?

Generalmente si fa uso di succo di banana e di anasaka; si bevono poco vino e caffè.

- Cosa sai dirci al riguardo delle scuole?

Per quello che ricordo, nelle città ci sono scuole elementari e superiori che durano 6 anni ciascuna e nelle quali si studia francese.

- Quali sono le religioni maggiormente praticate?

La popolazione è cattolica, però c'è una piccola minoranza musulmana. Ci sono infatti chiese cristiane e moschee.

- Cosa si dice al riguardo dei turisti?

Dovete sapere che nel nostro Paese l'ospitalità è sacra, per cui i turisti che visitano il Ruanda vengono accolti molto bene.

- Quale può essere una delle diversità tra il Ruanda e l'Italia?

In Ruanda non ci sono ladri, a parte quelli di mucche, animali che da noi costituiscono un bene molto prezioso.

Vi proponiamo ora l'inizio di un racconto ruandese :IMPYSI N' IHENE

Kera amapfa yarateye, izuba liracana, ibyatsi n'ibiti biruma, biragwengera, ibitungwa bibura icyo bilya, ibintu biradogera, abantu bakaiya guhaha aho imvura yagwaga.

Hakabaho ihene, ikitwa Ruhaya. Ibwirira izindi hene zose iti "nimuze tuiye guharira muli liliya shyamba ligwamo imvura; tulishe ubwatsi. Amapfa nashira, tuzagaruka." Ihene zose ziti "ni uko, ejo tuzagenda." Ruhaya iti "nyabuna murakomeze umugambi ejo muzizindure."

Buracya, ihene zose zirakorana, ziragenda; ishyamba ziralimena. Bigejeje nimunsi imvura iragwa.

Ecco la traduzione del racconto



C'era una volta una pecorella che viveva con la sua famiglia. Un giorno essa litigò con la mamma e andò fuori nel bosco a fare una passeggiata. Dopo un po' si stancò, si fermò su un piccolo lago e si mise a bere, quando finì di bere vide un lupo che le chiese:

- Perché sei triste?
- Sono triste perché ho litigato con mia madre e non ho voglia di rivederla né di tornare a casa.
- E dove andrai? Disse il lupo sorridendo.
- Non lo so! Disse la pecorella.
- Puoi venire da me. Disse il lupo con l'acquolina in bocca.
- Grazie, siete molto gentile. Disse la pecorella.

I due, che erano diventati amici, andarono a casa del lupo. I giorni passarono e i genitori della pecorella la cercavano invano. Dopo alcuni giorni però il lupo, non resistendo alla tentazione, siccome aveva fame, senza preparare un piano e senza pensarci, saltò addosso alla pecorella e la mangiò. Nessuno seppe quale era stata la fine della pecorella.

BLERINA CENAJ. E' una ragazza di origine albanese che frequenta la terza media e che ha gentilmente collaborato con noi aiutandoci a conoscere il suo paese.

Blerina è nata a Valona, grande città albanese, dove ha vissuto per 12 anni prima di venire in Italia circa 2 anni fa. Ci ha detto che nel suo Paese la maggioranza della popolazione è musulmana e che esiste una minoranza cristiana. Il Natale e la Pasqua, ad esempio, sono festeggiate solo dai Cattolici. Una festa di notevole importanza nella cultura di questo Paese è quella del 28 e 29 novembre. In questa occasione si festeggia l'anniversario della liberazione dall'Impero Ottomano avvenuta nel 1913 durante la prima guerra balcanica. Durante la festa ci sono concerti per la strada e la gente indossa costumi tradizionali. I vestiti delle donne sono lunghi e tempestati di paillettes, mentre gli uomini indossano pantaloni larghi nella parte superiore della gamba e stretti alla caviglia, di colore bianco e cosacche del medesimo colore. Sopravvivono ancora i villaggi tradizionali dalle case con i tetti realizzati con le tegole in ceramica. Le famiglie una volta erano molto numerose, oggi invece hanno in media 3 o 4 figli. Le attività più praticate sono l'agricoltura: si coltivano mais, avena e barbabietole da zucchero. Sono ancora vivi i dialetti regionali. Alla televisione la gente segue canali televisivi albanesi, italiani francesi e inglesi. La scuola è differente dalla nostra: si frequentano i primi 8 anni nello stesso istituto, terminati i quali si passa alla scuola superiore che dura 4 anni.

TANIA MASTROLEO

Infine abbiamo intervistato una nostra compagna di classe, nata a Mains-(Magonza) in Germania, Tania Mastroleo, che ha il papà italiano e la mamma tedesca.

- Allora Tania, come sono le città in Germania?

Sono diverse da quelle italiane. Ci sono grattacieli molto più alti con quindici-sedici piani; la maggior parte delle persone però

vive in villette monofamiliari a tetto spiovente.

- Sai parlarci di alcune feste tipicamente tedesche?

Sì, certamente. Una delle feste tipiche è l'Octoberfest, che si festeggia a Monaco di Baviera, dalla fine di settembre alla fine di ottobre. E' molto divertente: si beve birra di ogni tipo, si mangiano i wurstel bianchi, si balla. La cosa più importante è la sfilata di carri, cavalli e persone vestite con abiti folcloristici. Un'altra festa è la Winzerfest (festa del vino): ci sono i mercatini e sfilano gli sbandieratori. Inizia a settembre, durante la raccolta dell'uva. Le città che partecipano a questa manifestazione sono: Mainz, Bingen, Oppenheim. C'è poi il Fasching (Carnevale) che inizia a metà gennaio e finisce il giorno delle ceneri. Le manifestazioni più belle sono quelle di Magonza, Koln (Colonia), Dusseldorf. Durante la sfilata si lanciano caramelle, cioccolate, palline. Si balla, si canta e per tutta la città echeggia il grido "Helon".

- Cosa sai dirci di feste come quelle del Natale, dell'Epifania e della Pasqua?

Il Natale (Weinachten) inizia con l'Avvento ed è preceduto da mercatini dove si vendono biscotti tradizionali (Lepkuchen), dolci, addobbi, statuine. I mercatini più grandi e famosi si tengono a Norimberga e a Dresda. Non c'è l'Epifania e al suo posto si festeggia San Nicola il 6 dicembre. In quell'occasione le scarpe dei bambini vengono riempite con dolci e cioccolate a forma di Babbo Natale. Per quello che riguarda la Pasqua non esistono le uova di Pasqua ma conigli di cioccolata.

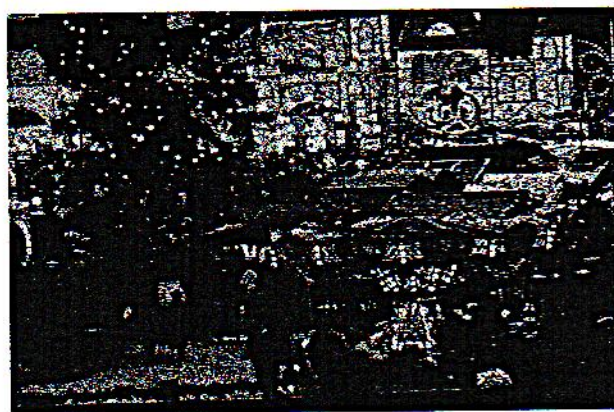
- Come è organizzato il sistema scolastico?

Ci sono 4 anni di elementari (Grundschule), al termine dei quali non ci sono esami; dopo di che si può scegliere fra quattro scuole

che si frequentano fino a 19 anni: Hauptschule, Mittelschule, Realschule, Gymnasium (la più difficile). Dopo si può scegliere se frequentare l'Università. Nelle scuole c'è poca teoria e molta pratica. Durante l'intervallo si può uscire dalle scuole che sono molto attrezzate; è possibile svolgere l'apprendistato durante la frequenza scolastica.

- Quali sono i nomi tipici della Germania?

I nomi tradizionali maschili sono: Adrian, Alexander, Andreas, Christian, Christoph, David, Fabien, Florian, Gregor, Kai, Kiliam, Markus, Martin, Michael, Sasha, Sebastian, Tom, Till. Quelli femminili sono: Alexandra, Christiane, Christine, Clara, Cora, Franziska, Friederike, Heiche, Ilona, Kerstin, Maike, Nora, Sonja, Tanja, Tina, Vera, Ulla, Yvonne.



Jolanda Piepoli
Maria Cristina Recchia
Paola Rotolo

RAZZISMO

In questo scritto abbiamo sintetizzato alcune riflessioni, quelle che a noi sono parse più significative, presenti nel libro "Il razzismo spiegato a mia figlia" di Tahr Ben Jelloun, letto e commentato in classe.

Uno dei problemi più gravi della società attuale è il razzismo. Tra le cose che ci sono al mondo, il razzismo è la meglio distribuita. E' un comportamento piuttosto diffuso, comune a tutte le società tanto da diventare quasi banale. Esso consiste nel manifestare differenza e disprezzo per le persone che hanno caratteristiche fisiche e culturali diverse dalle nostre. Diventare razzista è facile: tutto dipende dall'educazione che si riceve. Ciascuno di noi, un giorno, può fare un gesto brutto, provare un sentimento cattivo. Quando uno è turbato, da un essere che non è familiare, allora può pensare di essere meglio di lui, prova un sentimento sia di superiorità o di inferiorità nei suoi riguardi, lo rifiuta, non vuole saperne di averlo come vicino, semplicemente perché si tratta di qualcuno di Diverso.

La diversità è il contrario della rassomiglianza, di ciò che è identico. L'uomo è differente dalla donna. E viceversa. Ma quando si tratta di quel tipo di differenza, in generale, c'è attrazione. In altri casi colui che chiamiamo diverso ha un altro colore di pelle rispetto a noi, parla un'altra lingua, cucina in un altro modo, ha altri costumi, un'altra religione, altre abitudini di vita, di fare festa. Ci sono differenze che si manifestano attraverso l'aspetto fisico (la statura, il colore della pelle, i lineamenti del viso, ecc...) e poi ci sono le differenze di comportamento, di mentalità, di credenze, ecc...

Un gatto comincia con la demarcazione del suo territorio. Se un altro gatto o un altro animale tenta di portargli via il suo cibo o di infastidire i suoi piccoli, il gatto che si sente a casa sua si difende e protegge i suoi con tutte le unghie. L'uomo fa lo stesso. Gli piace avere la casa, la sua terra, i suoi beni e si batte per conservarli. E questo è normale. Il razzista invece pensa che lo straniero, chiunque sia, gli voglia portare via le sue cose. Allora ne diffida senza riflettere, quasi per istinto. L'animale lotta solo se è attaccato. Talvolta invece l'uomo aggredisce lo straniero anche quando questi non ha affatto intenzione di portargli via qualcosa.

Non si nasce razzista: si diventa. Tutto dipende, quindi, da chi educa sia nella scuola che nella casa. Il razzista è uno che con il pretesto che l'altro non ha lo stesso colore di pelle, né la stessa lingua, né lo stesso modo di fare, crede di essere il migliore, superiore a chi è differente da lui. In Italia il razzismo non si è mai imposto seriamente, soprattutto per due motivi: per la nostra cultura permeata di cattolicesimo e per il fatto che gli stranieri non hanno mai raggiunto un numero e un potere economico in grado di preoccupare. Negli ultimi anni, però, di fronte all'ingresso di un numero crescente di immigrati extracomunitari, l'atteggiamento è cambiato e il razzismo è emerso con manifestazioni anche violente e criminali. Quasi nessuno si dichiara apertamente "razzista", ma molti dimostrano di esserlo in maniera strisciante e subdola, giustificando la propria posizione con la necessità di salvaguardare la cultura o di proteggere gli stessi immigrati dalla violenza o dallo sfruttamento.

*Roberta Buono
Francesca Lavarra*

Africa, non solo povertà

Molte volte si parla di Africa pensando soprattutto ad un continente sottosviluppato, in cui la gente vive in condizioni di estrema miseria. La visione di una videocassetta e il racconto delle esperienze del dott. Vincenzo SALVIA hanno arricchito le nostre conoscenze demolendo nello stesso tempo alcuni luoghi comuni sull'Africa e gli africani. Abbiamo così imparato che l'Africa non è solo povertà, analfabetismo, mortalità infantile, ma è anche calore umano, solidarietà, gioia di vivere. La nostra mentalità di occidentali consumatori ci impedisce a volte di valorizzare la ricchezza interiore di questa gente che solo con l'espressione del volto ci comunica un grande amore per la vita, quell'amore che noi spesso dimentichiamo, occupati come siamo a rincorrere beni materiali che ci procurano solo soddisfazioni effimere. Ci ha colpiti particolarmente lo spirito di sopportazione, che non è però rassegnazione, di queste persone pronte ad aiutarsi a vicenda e a regalare sorrisi e disponibilità a chi sta loro vicino.

Queste cose hanno da insegnarci...

*Paola Rotolo
Jolanda Piepoli*

The U.S.A. multiracial society

"Melting pot" is the name given to U.S. society because Americans came from all countries in the world.

People came in America to seek their fortune or for political, religious reasons or persecutions due to war.

An example were the Pilgrim Fathers who left England for the New World because they had religious contrasts in their country

After them a lot of people arrived in U.S.A. because this country offered a lot of opportunities, so people think that "American dream" offers them the chances to realize their projects, their dreams...

A lot of foreign people, for example, became very rich or important in industrial, political or scientific fields.

Levi Strauss went in America when he was 14; he started travelling the countries in a wagon selling his brother's goods. In a short time Levi's pant became very popular with miners and pioneers and he became very rich.

Madeleine Albright came from Czechoslovakia. She was a political persecuted, now is Secretary of State.

Rita Levi Montalcini is emigrated in U.S.A. during the Second World War, and there she had the opportunity to continue their studies arriving to Nobel Price.

These stories show how a man can make a success of his life in a foreign country.

Bianca Maria Minoia

Jolanda Piepoli

Paola Rotolo

Le edicole devozionali del centro storico di Castellana

La parola edicola deriva da aedes (casa), aedicula (piccola casa) che per i Latini significava una nicchia, come quella dei Lares compitales posti ai crocicchi delle vie o quella dei Lares protettori della famiglia.

Anche nel campo artistico ed architettonico con il termine edicola si intende una qualsiasi costruzione, di modeste proporzioni, che riproduca in scala assai minore, le caratteristiche di un normale edificio religioso destinato a tabernacolo, nicchia, pilone votivo, reliquario.

Le prime edicole sono nate soprattutto nel secondo millennio. Esse si trovano soprattutto sulle facciate delle case, ai crocicchi delle strade, sotto gli archi e lungo le vie di campagna, a volte molto piccole, ma a volte anche piuttosto grandi, da avere le proporzioni di una piccola chiesetta.

Le edicole sono state innalzate soprattutto per iniziativa privata delle famiglie o di piccole comunità locali. Esse hanno la motivazione di rendere nota la fede, la particolare devozione e la religiosità della famiglia o delle comunità che le edificano.

Fra le più belle e famose edicole, ricordiamo quella della Madonna di Monferrato, in via dei Coronari a Roma, attribuita ad A. da Sangallo il Giovane.

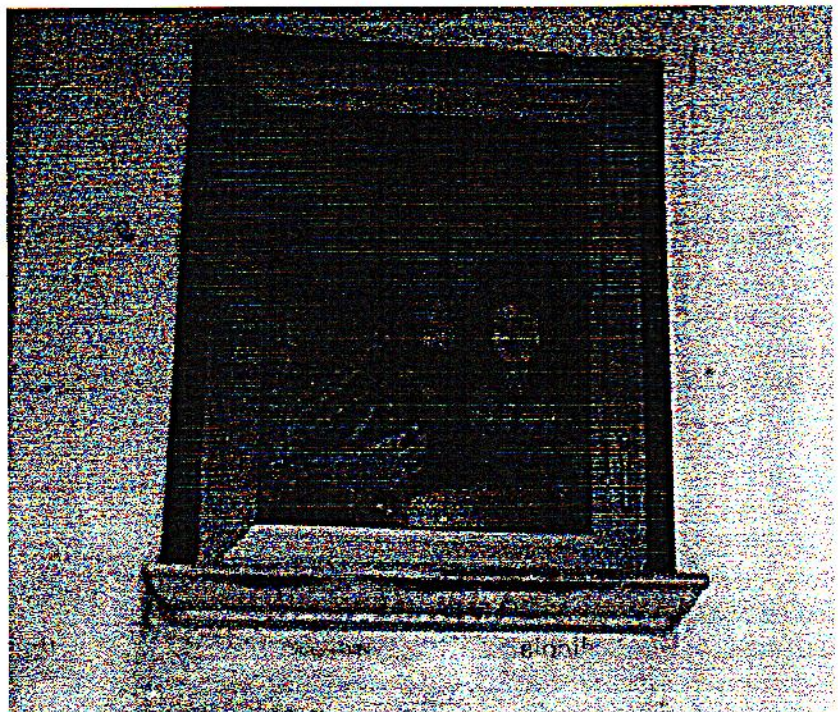
Per estensione di significato vengono oggi comunemente chiamate edicole, chioschi destinati ad ospitare in piazze o in vie cittadine rivendite di giornali, biglietterie per servizi pubblici, ecc.

Nel centro storico di Castellana, vi sono tredici edicole votive di cui ben nove si trovano nel nucleo storico; mentre immediatamente al di fuori del centro abitato, ve ne sono altre quattro.

In Via Brindisi, un tempo S. Rocco, è situata un'edicola posta a circa 2 metri d'altezza fra due balconi. L'immagine rappresenta la Madonna della Vetrana, protettrice di Castellana-Grotte. L'unico elemento decorativo è un bordo in pietra sottostante e sovrastante l'immagine. L'immagine è racchiusa da una cornice di legno. L'affresco è in buone condizioni tranne qualche screpolatura nella parte inferiore. Posta centralmente in basso vi è un'antica luce, ormai rotta. Infine accanto all'edicola vi è una piccola nicchia presumibilmente usata per mettervi ceri o fiori.

Per la salvaguardia di questo bene culturale, proponiamo il restauro dell'immagine, la sostituzione della luce rotta e la messa in opera di una finestra di protezione.

Un'altra edicola votiva situata a 2 metri d'altezza la troviamo in Via Apulia. L'immagine rappresenta la Madonna della Madia, protettrice di Monopoli. L'affresco è protetto da una finestra in duralluminio dorato e con una lastra di vetro. L'unico elemento decorativo è un bordo in pietra sottostante e sovrastante l'immagine. Essa è illuminata da una luce posta centralmente in basso. L'edicola è ornata da fiori secchi posti a sinistra in basso. L'affresco è in buono stato di conservazione.



A nostro giudizio, la fredda cornice in duralluminio, chiara espressione dei tempi moderni, è in netto contrasto con la dolcezza che emana dall'antica immagine; essa andrebbe sicuramente sostituita con una cornice in legno.

Continuiamo la nostra ricerca nel centro storico castellanese con un'altra edicola devozionale, situata a circa 2 metri d'altezza, in Via Don Pietro Giannuzzi. L'unico elemento decorativo è un bordo di pietra a forma d'arco.

Non sappiamo quale immagine fosse raffigurata inizialmente all'interno di quest'edicola; attualmente vi è un quadro di fattura recente della Madonna di Pompei e diversi oggetti posti su una mensola, tra cui una piccola campana che racchiude la statua di S. Antonio Abate, una statua della Madonna di Loreto, una statua dell'Immacolata, una conchiglia ecc...

L'edicola è protetta da una finestra di legno con rete metallica ed è in questo periodo illuminata da luci natalizie colorate. Sopra la piccola edicola votiva, è incastonata nel muro una lastra in pietra con una rozza scritta ("A devotione di Lonardo Melchion A. D. 1849"), importantissima perché ci permette di risalire all'anno della sua realizzazione.

Sempre in Via Don Pietro Giannuzzi, è situata un'altra piccola edicola posta a circa 3 metri d'altezza, all'inizio dell'arco di Via De Consolibus. L'affresco rappresenta una immagine della Madonna della Stella, dipinta rozzamente e in cattivo stato di conservazione. Per essa, proponiamo il restauro conservativo dell'affresco.

In un vicolo di Via Eleonora Fonseca si trova quella, che a nostro giudizio, è una delle più belle edicole del centro storico della nostra cittadina. Per la sua posizione nel vicolo, essa è poco conosciuta dagli stessi castellanesi e noi stessi siamo rimasti sorpresi quando l'abbiamo vista per la prima volta. Essa è posta a circa 2 metri d'altezza e rappresenta la Madonna della Croce. Sotto il bellissimo affresco vi è la firma d'Elvira Tauro e la data 1931.

L'immagine è protetta da una finestra con cornice di legno e con una lastra di vetro e da una piccola tettoia per riparare dalla pioggia. Quest'edicola è illuminata da una piccola luce posta centralmente in basso. Essa appare in buone condizioni di conservazione.

In Via Piazza Vecchia, sulle case dell'antico ospedale è posta l'edicola di Gesù crocifisso. Essa è situata fra due balconi e i numeri civici 22 e 24 a circa 3 metri d'altezza. L'immagine rappresenta la crocifissione di Gesù e la Madonna che piange. Essa è protetta da una finestra con cornice di legno, da una lastra di vetro e da un tettuccio spiovente per riparare dalla pioggia. L'edicola è in buonissimo stato di conservazione ed è illuminata da una piccola luce posta centralmente in basso.

Un'altra edicola votiva la troviamo in Via Angiulli, posta a circa 3 metri d'altezza sul numero civico 29. Gli unici elementi decorativi sono un bordo di pietra sottostante l'edicola e un



bordo a forma d'arco di colore verde. L'edicola è dedicata alla Vergine Immacolata che schiaccia dei serpenti. I colori che predominano sono il verde e il rosso. L'affresco è un po' screpolato.

Per la salvaguardia di quest'edicola, proponiamo il restauro dell'affresco e l'installazione di un adeguato impianto elettrico.

In Via Madonna degli Angeli vi è un'altra edicola situata a circa 1 metro d'altezza, ormai vuota della sua tela. Essa raffigurava la Madonna degli Angeli ed è stata trafugata pochi anni fa. L'unico elemento decorativo è un bordo di pietra sottostante l'edicola. L'edicola è protetta da una finestra con cornice di legno e con rete metallica. Ancora ora vi sono dei fiori.

Per quest'edicola proponiamo d'inserire una nuova immagine per perpetuare il ricordo delle antiche devozioni.

Un'altra edicola devozionale la troviamo in Via Storta posta a circa 2 metri d'altezza. Non sappiamo quale immagine contenesse quest'edicola, ora vi è un piccolo quadro rappresentante la Madonna della Vetrana, protettrice di Castellana-Grotte. Quest'edicola è in pessimo stato di conservazione.

Per la salvaguardia di questo bene culturale, proponiamo l'installazione di un adeguato impianto elettrico e il restauro dell'edicola.

Abbiamo finora illustrato le nove edicole del nucleo storico, occupiamoci adesso delle quattro edicole votive situate immediatamente al di fuori del nucleo storico.

All'angolo fra Via Roma e Via Bovio è situata un'edicola votiva posta a circa 2 metri d'altezza. L'edicola rappresenta la Vergine Immacolata scolpita in pietra. Questa edicola è stata eretta nel 1959 ed è in buonissimo stato di conservazione.

Sempre in Via Bovio troviamo un'altra edicola devozionale situata a circa 5 metri d'altezza. L'edicola rappresenta una Madonna col bambino ed è tutta imbiancata.

Un'altra piccola edicola votiva la troviamo in Via Cesare Battisti situata a 2 metri d'altezza. L'edicola rappresenta Sant'Antonio di Padova. Sopra la statua di Sant'Antonio, abbastanza ben conservata, vi è una conchiglia di pietra. Per la custodia di quest'edicola, proponiamo il restauro della scultura.

In Via Armando Diaz troviamo un'altra bellissima edicola devozionale posta a circa un metro d'altezza. Essa è interamente scolpita in pietra e sopra vi è uno stemma. Non vi è nessuna immagine, il fondo è stato sfondato e s'intravede una stanza; quindi il vuoto dell'edicola funge ora da piccola finestra.

Sull'edicola vi è una scritta che specifica "S. Madonna della Vetrana" e da questo deduciamo che l'edicola doveva essere dedicata alla nostra patrona. Per quest'edicola proponiamo d'inserire un'immagine e d'installare un adeguato impianto elettrico.

Ricordiamo che nel territorio di Castellana-Grotte, vi sono altre edicole devozionali. Ne citiamo alcune: l'edicola del Rosario in Via Selva di Fasano, la cappella del Calvario in Via Alberobello, la cappella dell'Addolorata o di S. Stefano in Via Monopoli, ecc...

Riteniamo che queste edicole meriterebbero più attenzione e rispetto, sia dai proprietari delle case su cui insistono, sia dalle autorità competenti e sia da tutti i cittadini per il decoro, la decenza e la dignità del centro storico castellanese.

Francesco Campanella

Vito Manghisi

Francesco Tauro

Roberto Nacci

L'astrofisico Nicola Rizzi ha tenuto alla nostra classe tre lezioni molto interessanti sulla storia dell'astronomia, sulle maree e sulle comete. Quest'ultimo argomento ci ha particolarmente interessato. Ecco quello che abbiamo imparato:

LA COMETE

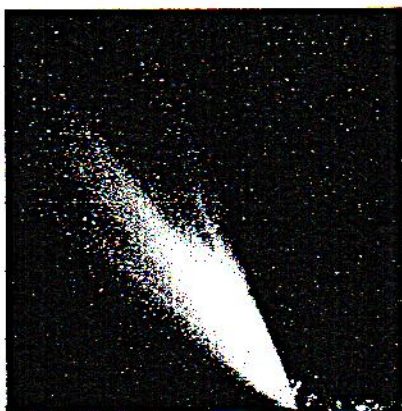
La vista di una grande cometa sospesa nel cielo è uno spettacolo impressionante! Grazie alla sonda spaziale GIOTTO e all'osservazione dalla Terra, oggi sappiamo che le comete, sono simili ad una "palla di neve sporca", come le definì l'astronomo americano Whipple, essendo esse un conglomerato di ghiacci e polveri.

West, Halley, Stephan-Oterma, Klemola, sono tutti nomi di comete che hanno lasciato un segno del loro passaggio nella nostra galassia e ripasseranno fra chissà quanti anni. Negli anni recenti non si sono registrate comete veramente grandi, ma esse possono apparire improvvisamente dal nulla e diventare molto luminose nel cielo. Ciò che però, forse, pochi di noi sanno è la costituzione di questi corpi celesti. Innanzi tutto bisogna dire che le comete possono essere suddivise in tre parti principali: il nucleo, la chioma e la coda. Il primo si trova all'interno della chioma. E' una massa di ghiaccio e roccia, di varie dimensioni la cui superficie è ricoperta di polveri.

STELLE CADENTI

Le comete lasciano una scia di materiale alle loro spalle mentre si muovono nel Sistema Solare. Molte volte in un anno, la Terra avanza a fatica tra i detriti - particelle di polvere - sparpagliati lungo le orbite delle comete. Le particelle di polvere si riversano a milioni nell'atmosfera intorno alla Terra ma, poiché sono piccole e leggere, bruciano in modo innocuo offrendo uno spettacolo di meteore, o stelle cadenti, notevolmente visibili specialmente nella notte di San Lorenzo (10 Agosto). I resti producono un'annuale pioggia di meteore quando la Terra attraversa loro orbita.

I ghiacci contenuti nel nucleo sublimano, cioè passano dallo stato solido a quello gassoso quando la cometa passa vicino al sole perché ricevono gli influssi del suo calore. Si forma



La cometa di West, apparsa nel 1976.

LA COMETA DI HALLEY

La cometa di Halley è passata vicina terra trenta volte a partire dal 240 a.C.: il periodo orbitale attorno al Sole è di circa 76 anni. Deve il suo nome all'astronomo inglese Edmond Halley, egli si rese conto nel 1705 che molte comete apparentemente "diverse" erano in realtà una sola. Nel Marzo del 1986 la sonda spaziale GIOTTO sorvolò la cometa di Halley ad una distanza di 2000 Km dal nucleo. Essa ha mandato a terra immagini del cuore della cometa (del suo nucleo), prima di venire danneggiata dalla pioggia di particelle di polvere.

così la chioma, composta da gas più polveri. Ma la cosa veramente interessante è che nella chioma delle comete vi sono notevoli quantità di glucosio, cioè la molecola fondamentale che costituisce lo zucchero. Come ha ipotizzato Fred Hoyle, un astronomo americano, le comete in passato sono state le "portatrici di vita sulla Terra".

La parte che più facilmente si ammira della cometa è sicuramente la coda. Ciò che è veramente sorprendente, come avrete sicuramente notato nella foto qui accanto, è che le comete non hanno una sola coda. Ne esistono infatti due: una azzurra, composta da gas, e una bianca composta da particelle di polvere, ma attenzione ragazzi: non vi cimentate a cercare la prima coda poiché non è visibile all'occhio umano! Ma come si forma la coda? Abbiamo già detto che la chioma è composta da gas e polveri. Ebbene, quando la cometa passa vicino al Sole, la chioma viene investita dal vento solare che provoca la formazione di una lunga scia di particelle che noi vediamo come una coda.

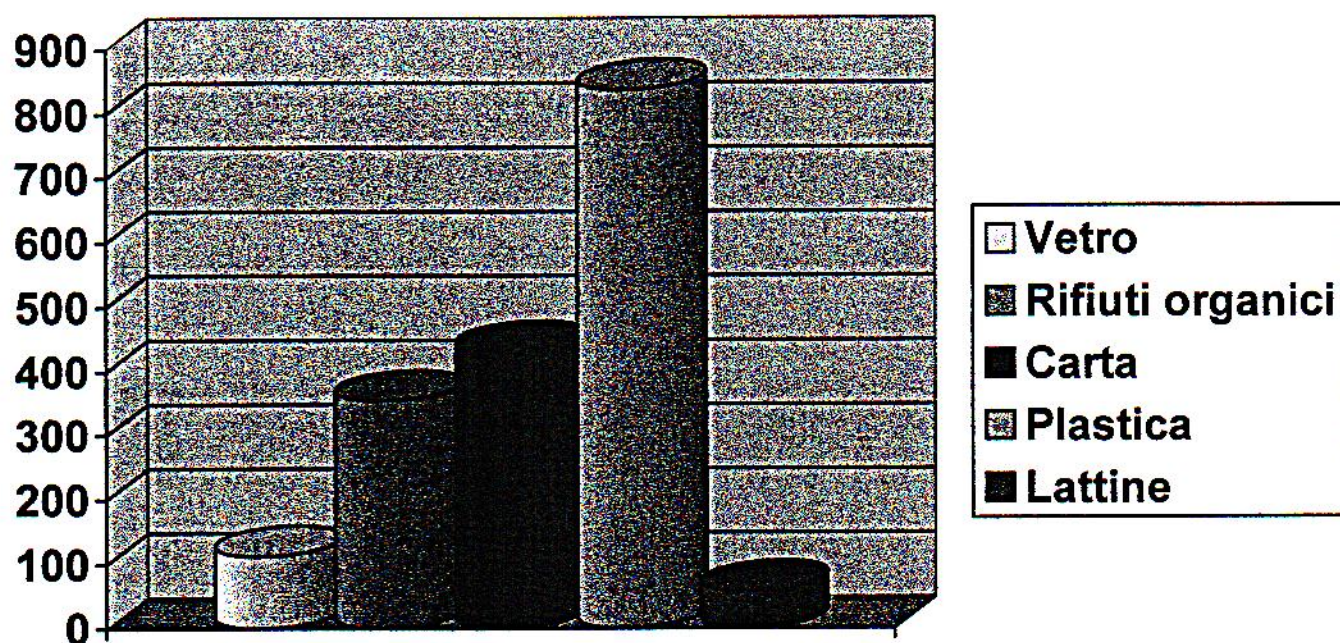
Nicola Leone
Vito Manghisi
Francesco Taurro

PROBLEMA RIFIUTI

Quest'anno nelle ore di Scienze abbiamo affrontato il problema dei rifiuti.

Il percorso operativo è stato il seguente:

- **Indagine sui rifiuti domestici (ciascuno di noi ha registrato per una settimana il tipo di rifiuti prodotti all'interno degli spazi domestici). I risultati sono stati visualizzati con i seguenti grafici.**



Tipologia dei rifiuti

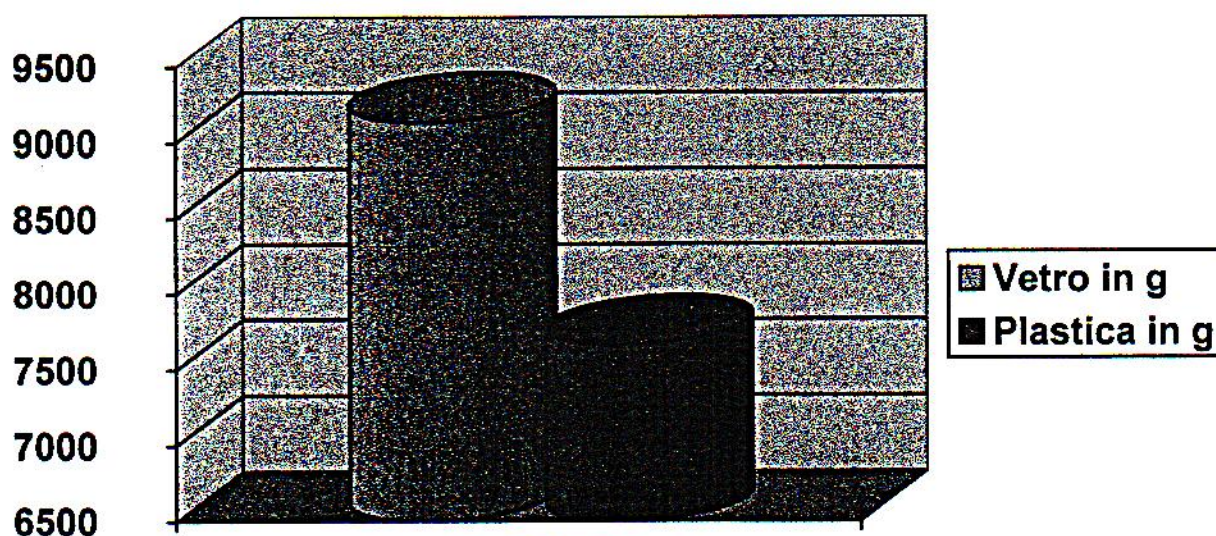


GRAFICO GENERALE

• **Inchiesta sui rifiuti di ieri (ciascuno di noi ha rivolto le seguenti domande ai propri nonni).**

1. Dove andavano a finire gli scarti dei cibi o gli oggetti che non erano più utilizzabili?
2. Di solito quanti oggetti si buttavano via in un giorno?
3. Qual era la durata degli oggetti come vestiti, scarpe, ecc...?
4. Quali erano i riutilizzi più comuni dei vari oggetti prima di diventare rifiuti?
5. Non c'erano i cassonetti. Come veniva effettuata la raccolta dei rifiuti?
6. C'è un oggetto della giovinezza che conservi ancora?

Questi sono i risultati dell'inchiesta:

- Gli scarti dei cibi venivano solitamente riutilizzati come concime e venivano dati agli animali, mentre gli oggetti, se era possibile, venivano riutilizzati, altrimenti venivano portati nella discarica del paese.
- Gli oggetti che si buttavano erano pochi, perché dovevano durare parecchio, inoltre questi venivano riutilizzati, per esempio se un maglione era rovinato, il tessuto veniva usato per la fabbricazione di un altro capo.
- I vestiti, le scarpe e altri oggetti venivano sempre riutilizzati per la fabbricazione di altri capi; si cercava di usarli per molto tempo. Passavano da padre in figlio, da fratello in fratello, ecc...
- In genere tutti gli oggetti venivano utilizzati fino a quando era possibile.
- La raccolta dei rifiuti veniva effettuata per mezzo di un operatore ecologico che, quotidianamente passava tra le vie del paese.
- La maggior parte degli intervistati ha risposto che ha ancora conservato un ricordo della giovinezza. Ecco un elenco di alcuni oggetti: zappa e accetta, un portasigari, soprammobili, foto dei nonni, orologi, bambole di stoffa, una giara di creta, delle collanine, un giocattolo di legno, una radio con mangianastri, un temperino e un berretto alpino.

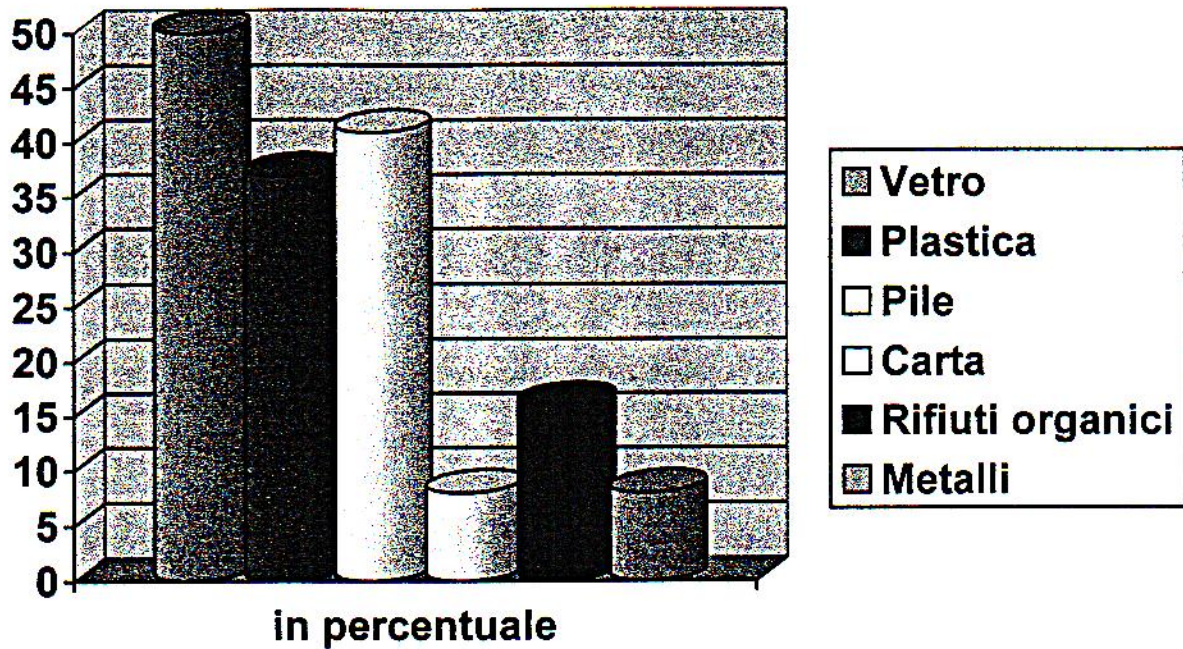
1. Indagine sui rifiuti di oggi (ciascuno di noi ha rivolto le seguenti domande alla propria famiglia).

- Nella tua famiglia si effettua la raccolta differenziata?
- Se Sì, quale tipologia di rifiuti si raccoglie in maniera differenziata?
- Ritenete che il servizio di raccolta differenziata funzioni adeguatamente a Castellana?
- Se No, indica, fra le seguenti quella che ritieni sia la principale causa di disservizio:
 - orari inadeguati per la raccolta da parte dei mezzi comunali;
 - collocazione inadeguata dei cassonetti;
 - insufficienza dei contenitori e dei mezzi di raccolta;
 - insufficienza del personale addetto;
 - disordine ed inadempienza nello svolgimento del servizio di raccolta da parte degli addetti.

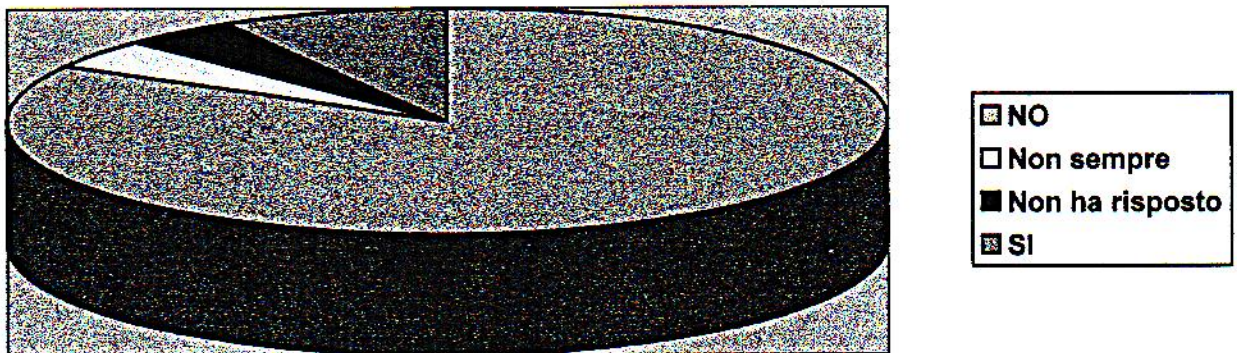
Questi sono i risultati delle indagini:

- SI= 66.6% NO= 33.4%

2. I risultati sono stati visualizzati con il seguente grafico:



3. I risultati sono stati visualizzati con il seguente grafico:



- La maggior parte degli intervistati ha risposto che il numero dei contenitori e dei mezzi di raccolta non è sufficiente, che bisognerebbe aumentare il personale addetto e che inoltre la collocazione dei cassonetti è inadeguata.

Per poter vivere in un ambiente più pulito, è necessario che la raccolta differenziata diventi una consuetudine per tutti i cittadini, anche per i più piccoli.

Francesco Campanella
Vito Manghisi
Francesco Tauro

Viaggio attraverso le opinioni della gente

PIAZZA GARIBALDI: voi che ne pensate???

Per Castellana, l'estate passata è stata all'insegna del rinnovo e dei lavori. Per ben 5 mesi tutti gli operai, assunti dalla Giunta comunale, hanno svolto un duro lavoro per rendere più funzionale

e moderna la nostra amata "Piazza Garibaldi" ed ora eccola lì: nuova, efficiente ed apprezzata.....

APPREZZATA!!!!!!???

Ma di questo ne siamo veramente Sicuri???

Già, cosa ne pensano,

i nostri cari

Cittadini? E proprio

per scoprirlo che noi, dopo la fine dei lavori, abbiamo voluto indire questa

inchiesta....

Siete curiosi vero.....?!?

E allora via con la prima domanda:

Le domande

1- Cosa pensate che non andasse nella piazza prima dell'effettuazione dei lavori?

2- Quali osservazioni ha fatto durante il periodo dei lavori?

3- Pensa che gli operai abbiano svolto bene il loro lavoro?

4- Qual è secondo lei l'innovazione più utile?

5- Quale, invece, quella più futile?

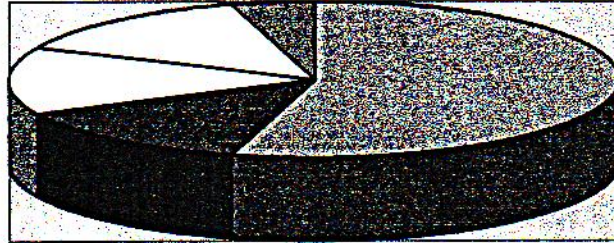
6- La piazza secondo lei ha ancora bisogno di qualche modifica?

7- Pensa che i giovani continuano a frequentare la piazza come prima?

1. Cosa pensate che non andasse nella piazza prima dell'effettuazione dei lavori?

Illuminazione Basole Panchine Stradina Non sa

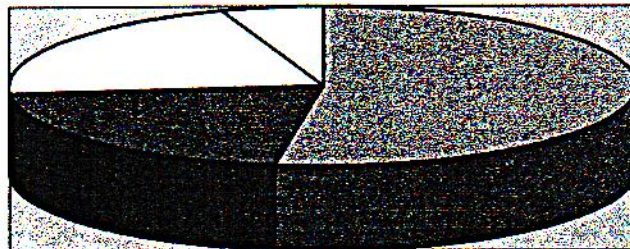
Illuminazione = 60%
Basole = 15%
Panchine = 15%
Stradina = 15%
Non sa = 5%



2. Quali osservazioni ha fatto durante lo svolgimento dei lavori?

Piazza migliore Lavoro a rilento Mal fatto Non sa

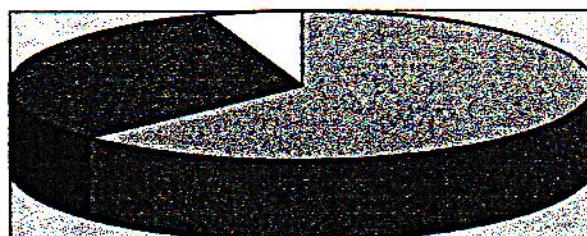
Piazza migliore = 50%
Lavori a rilento = 25%
Mal fatto = 20%
Non sa = 5%



3. Pensa che gli operai abbiano svolto bene il loro lavoro?

Sì
 No
 Pavimentazione
 Mancanze attribuibili a ingegnere e Sindaco

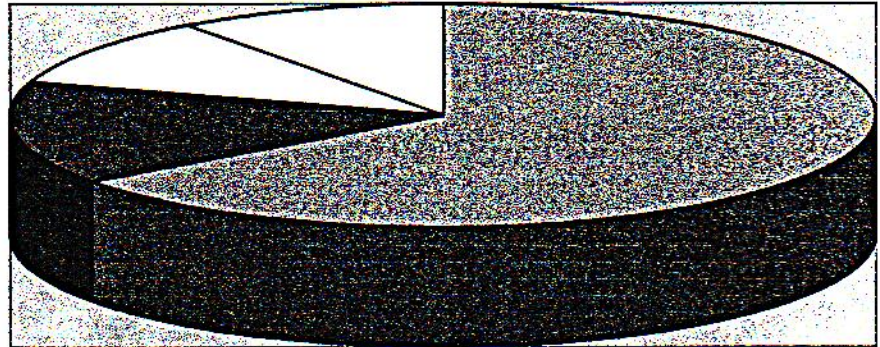
Sì = 60% No = 30%
Pavimentazione = 5%
Mancanze attribuibili a
Ingegnere e Sindaco = 5%



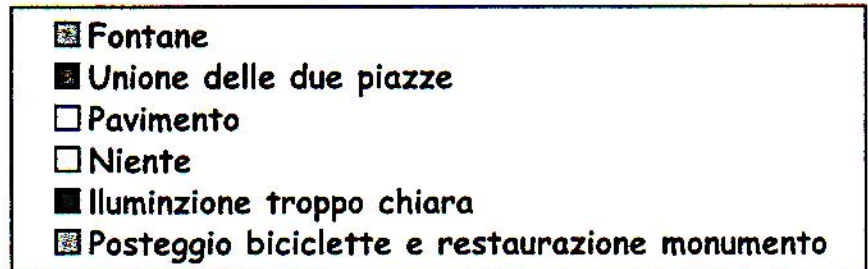
4. Qual è secondo lei l'innovazione più utile?



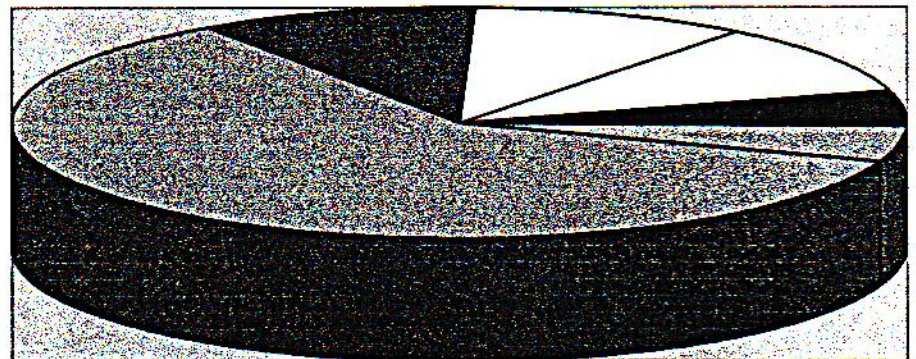
Luci = 65%
Niente = 15%
Panchine = 10%
Fontane = 10%



5. Quale, invece, quella più futile?



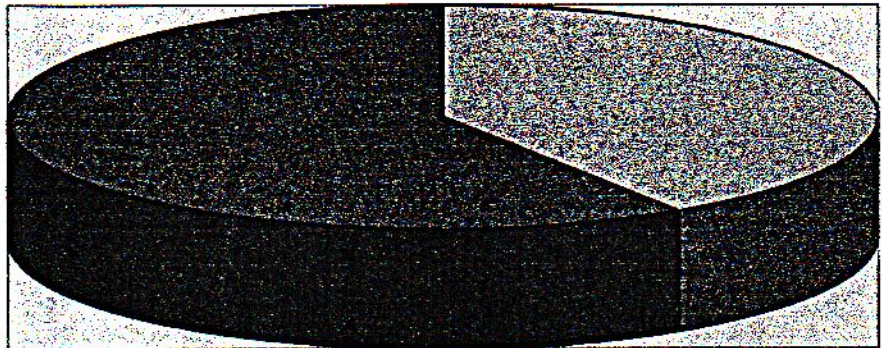
Fontane = 60%
Unione tra le due piazze = 10%
Pavimento = 10%
Niente = 10%
Illuminazione troppo chiara = 5%
Posteggio biciclette e Restaurazione monumento = 5%



6. La piazza secondo lei ha ancora bisogno di qualche modifica?

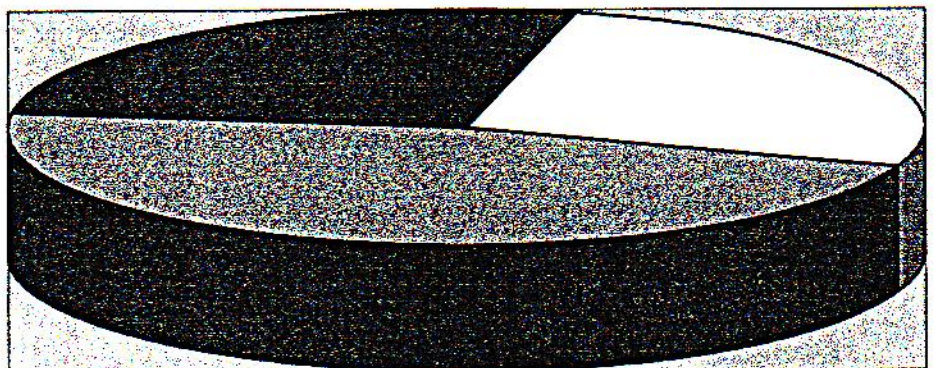
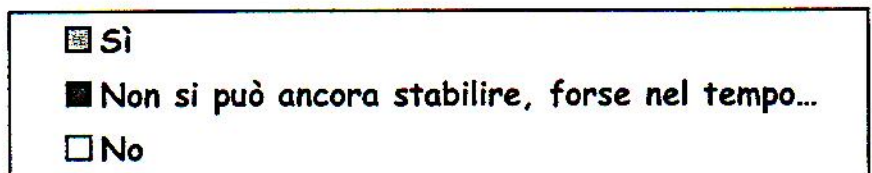


Sì = 45%
No = 55%



7. Pensa che i giovani continuino a frequentare la piazza come prima??

Sì = 60%
Non si può ancora stabilire, forse nel tempo... = 20%
Niente = 20%



*Nicola Leone
Simone Introna
Roberto Di Polme*

SUL FILO DEI RICORDI

Mentre sono sola nella mia stanza e le note della radio si diffondono attorno a me, guardando il vecchio temperino sulla scrivania, mi viene da pensare ad Andrea che parecchi anni fa me lo regalò. Un giorno di questi potrei scrivergli una cartolina o una lettera, chissà se mi risponderebbe o se avrebbe piacere di rivedermi. Sono anni ormai che non ci sentiamo. E pensare che eravamo amici per la pelle e che non ci lasciavamo neanche un minuto! Trascorrevamo la villeggiatura insieme e passavamo tutto il giorno giocando e divertendoci; eravamo inseparabili anche se l'inverno dovevamo lasciarci perché lui abita lontano e solo per alcuni mesi all'anno veniva nella sua villetta estiva.

Io sono cresciuta e, come me, penso anche lui, nella sua aria seria ma birichina con i suoi completini color oro, sempre pronto ad aiutarmi ma nello stesso tempo a prendermi in giro. Me lo ricordo così bene: era bellissimo passare le giornate con lui, sembrava il mio angelo custode, mi difendeva e mi aiutava quando mi cacciavo nei guai, ma era severo con me quando facevo qualcosa di sbagliato. Ho passato con lui momenti meravigliosi e in sua compagnia ho imparato a crescere e sono maturata.

Ricordo una volta che due ragazzi più grandi mi stavano infastidendo e io stavo quasi per piangere, quando apparve lui dietro i due e ordinò loro con fare serio e autoritario di lasciarmi in pace. I due, terrorizzati, scapparono, allora io lo abbracciai e lo ringraziai e lui, con aria dolce, ricambiò il mio abbraccio e mi sorrise dicendo che era stato un piacere.

Poi un giorno arrivò l'inverno e dovette partire. Prima di andarsene, mi donò il temperino a forma di fiore che ancora oggi conservo, dopo di che salì sull'automobile e partì promettendomi che sarebbe tornato, che avremmo giocato ancora insieme e che mi avrebbe ancora difeso e fatta sorridere nei momenti tristi. Purtroppo non è stato così.

L'estate successiva Andrea non tornò in campagna, perché il fratello era stato bocciato e avrebbe dovuto recuperare e così anche l'anno dopo e quello dopo ancora.

Sono già passati cinque anni, ma io non perdo la speranza di rivederlo. In fondo al mio cuore sento che un giorno lo rincontrerò e che passeremo ancora delle giornate memorabili insieme. Continuo a conservare il suo temperino e le foto, assieme ad altri mille ricordi.

Aspetterò e forse un giorno non lontano ci rivedremo e potremo riabbracciarci dopo tanto tempo.

Jolanda Piepoli

LA MIA PRIMA VISITA A NAZCA, TERRA FASCINOSA E MISTERIOSA

E' l'alba nella pampa peruviana. La crosta bruno rossastra della pianura più misteriosa della Terra inizia ad illuminarsi. Alle nostre spalle si stende un lunghissimo nastro d'asfalto. La brezza marina inizia a sentirsi. Davanti a noi c'è solo terra brulla, la più "preziosa" del mondo perché solcata dai geoglifi di Nazca. Nazca, una terra dal nome affascinante, una terra che in sé raccoglie uno dei più grandi misteri della storia. Per me è la prima volta, per molti altri dell'associazione "M. Reiche" no. Loro, insieme alla loro "maestra" sono venuti qui centinaia di volte per cercare di scoprire l'alone di mistero che circonda questo posto. La mia avventura era iniziata l'anno scorso a Brescia, dove incontrai quasi per caso l'archeologo Giuseppe Orefici, direttore del "Centro Italiano Studi e Ricerche archeologiche precolombiane". Egli, scoperto il mio interesse per l'Egitto e per tutto ciò che era storia antica, mi fece una proposta:

- Non appena effettueremo un'altra spedizione a Nazca, potrai farne parte, visto che ti interessa così tanto.

Non aspettai la fine della sua frase per dire "sì", tanto ero entusiasta.

- Lo sai che non sarà un viaggio di piacere, cammineremo e studieremo molto, rientrerai molto stressata.

- A me non importa, in Egitto sono abituata a camminate durissime nel deserto sahariano. Nazca sarà meno dura ma non per questo meno interessante.

Da quel giorno a oggi sono passati esattamente 1 anno e 32 giorni. Proprio ieri il nostro aereo è atterrato a Lima e oggi, con un piccolo aereo, siamo arrivati sin qui. Mi ricordo benissimo la confusione dell'affollatissimo aeroporto peruviano; signore poveramente vestite cariche di borse, facchini che correvano di qua e di là e signori seduti su misere panchine consumate dal tempo.

Per non parlare dei turisti, quelli che ritornavano alle proprie case e quelli che, come me, si apprestavano a visitare la catena andina peruviana. Insomma, l'aeroporto era un crogiolo di persone, come ogni aeroporto che si rispetti. Prima di questo viaggio non conoscevo per niente la storia della scoperta di questo sito che qualche giorno fa mi fu raccontata dallo stesso prof. Orefici. - Le linee di Nazca furono ignorate fino al 1926, quando Julio Tello (fondatore dell'archeologia peruviana) notificò nel suo diario questo sito descrivendolo come insolitamente ricco di strani canali di irrigazione. Solo nel 1939 Paul Kosok (un noto geofisico), si rese conto che i canali erano in realtà disegni che richiamavano le figure dei vasi in ceramica di una popolazione quasi del tutto sconosciuta, i Nazca.

Oggi, prima che l'enorme afflusso dei turisti abbia inizio, il prof. Orefici mi ha promesso una visita favolosa ai misteriosi disegni. Adesso è proprio ora di muoversi, se non voglio perdere lo spettacolo. I disegni, lo sanno tutti, non

sono visibili dal suolo, perciò proprio nel centro della pampa sorge il "Mirador", un enorme traliccio di metallo, che assomiglia a una monumentale scala. I disegni si possono ammirare da qui, da dove sono state effettuate le prime analisi. Ma... ecco l'incanto. Le figure sono enormi, grandissime e sembrano disegnate da un bambino su un enorme block notes (non per niente la pianura ha il soprannome di "block notes del mondo"). C'è ogni sorta di raffigurazione: ragni, scimmie, piante marine e decine e decine di uccelli. Insomma, lo spettacolo è bello e indescrivibile. Malgrado il freddo pungente delle primissime ore di luce, riesco comunque a tirare tutti su di morale, grazie alla mia buffa supposizione del bambino e del suo notes pasticciato con mano maldestra. Orefici è sempre pronto a riportarci con i piedi per terra e mi spiega che la tecnica usata per solcare in modo indelebile i geoglifi è semplicissima: - I Nazca raschiavano a mano la rossa terra della "pampa colorada" fino a mettere a nudo il terreno giallo sottostante. Per tracciare i disegni venivano usati corde e paletti. Le particolari condizioni della terra hanno fatto il resto.

A questo punto chiedo incuriosita: - Come mai l'area protetta di Nazca è intitolata alla matematica tedesca Maria Reiche?

- Beh, vedi, Maria è stata una mia grandissima amica. Purtroppo è morta nel '97 senza essere riuscita a realizzare il suo sogno: capire il significato di Nazca. Come vedi non sempre i sogni si avverano. Ella credeva

fermamente in una teoria astronomica, che tuttavia non è mai stata presa in considerazione dagli archeologi. Per farci "perdonare" le abbiamo dedicato Nazca a cui lei ha dedicato la vita. Sembrava la cosa più giusta da fare.

- Capisco. Tutta questa storia è molto affascinante. Tuttavia io sono qui per un altro motivo, forse meno sentimentale, visto che non ho nessun legame con questa terra. Vorrei sapere a cosa servivano i geoglifi di Nazca.

- -Il tuo interrogativo mi lascia senza parole, nel senso che non so cosa risponderti. Come tu sai ci sono diverse teorie, anche fantascientifiche.

- Oh, sì- rispondo io - quella della pista d'atterraggio per gli extraterrestri o quella dell'enorme telaio per tessere il cotone. So che c'è chi dice che i Nazca conoscessero le mongolfiere per controllare i lavori dall'alto. Sembrerebbe quasi uno spettacolo per gli dei.

- L'ipotesi più accreditata- mi dice Orefici -è quella secondo cui Nazca potrebbe essere un calendario o una serie di sentieri di preghiera. Però non può essere una coincidenza il fatto che il Sole, nel giorno del solstizio d'estate, scenda proprio nel punto esatto in cui una delle linee incontra l'orizzonte. I disegni sono stati fatti in un periodo che va dall'800 a.C. al 500 d.C. Gli studiosi hanno suddiviso i periodi in tre parti, che rispecchiano altrettante situazioni socioculturali : le figure animali e vegetali risalgono alla prima e seconda fase e avrebbero avuto scopo cerimoniale. Le linee

- nette della terza fase, invece, sembrano quasi voler cancellare alcuni disegni e sarebbero proteste contro gli dei che mandano la siccità. Noi non possiamo dire niente di certo.
- Insomma, l'ultimo mistero dei Nazca è quello di non aver lasciato discendenti, né, apparentemente, testimonianze scritte. Eppure quei semplici agricoltori ci hanno lasciato una grande eredità: la chiave per capire meglio da dove veniamo. Svelare i segreti di Nazca significherebbe aggiungere un tassello fondamentale a quel grande puzzle, ancora incompiuto, che è quello della nostra civiltà.



Spirale: per elaborare i geoglifi i Nazca tracciavano uno schizzo di piccole dimensioni; utilizzando corde e picchetti ingrandivano a volontà le figure. Infine bastava scavare leggermente la superficie del terreno lungo il perimetro indicato dalle corde.

Ho scritto questo racconto ispirandomi ad un articolo apparso sul mensile "Newton oggi" del mese di febbraio di quest'anno.

Paola Rotolo

Una storia d'amore e di guerra

Era il mese di gennaio del 1914. Ulla era distesa sul letto e stava leggendo uno dei tanti romanzetti femminili che le piacevano tanto. Improvvisamente ebbe una strana sensazione, scattò in piedi e corse allo specchio. In quel suo abito ricamato sembrava una vera principessa del mondo dei sogni; i lunghi capelli biondi le cadevano sulle spalle ed i suoi occhi celesti brillavano allo spiraglio di luce che entrava dalla camera vicina, attraverso la porta semichiusa. Ulla aveva appena compiuto i diciotto anni da un giorno, ed il fratello le aveva regalato quel romanzetto che stava leggendo. Erano le dieci e mezzo di sera e Ulla fu avvolta improvvisamente dalla sonnolenza. Si sdraiò sul letto e cominciò a sognare... Si trovava in un grande prato verde, circondata da cavalli che galoppavano in libertà. Accanto a lei c'erano il fratello ed il suo fidanzato. Ridevano e scherzavano, ma lei era preoccupata, perché sentiva che sarebbe accaduto qualcosa. E in men che non si dica il cielo, allora celeste e splendente, divenne scuro e di color rosso fuoco. Ulla si ritrovò sola e sperduta, il fratello e il fidanzato si erano dissolti nel nulla, quando improvvisamente vide nel cielo infuocato una scia gialla seguita da un forte boato. Tutto divenne nero e buio, mentre Ulla piangeva a dirotto.

La luce del sole le accendè gli occhi e si ritrovò nella sua stanza con il libro che aveva letto la sera precedente ancora aperto e con l'abito ricamato che si era spiegazzato sotto il suo peso. Solo allora si ricordò dello strano presentimento che aveva avuto la sera precedente e del sonno che l'aveva sopraffatta. Era la domenica del 15 gennaio, il sole splendeva a Stuttgart e Ulla. Quel giorno, avrebbe incontrato il suo fidanzato. Si chiamava Michel ed era francese, aveva vent'anni, ed era fidanzato con Ulla da circa un anno e mezzo. La ragazza fece colazione con i genitori e con il fratello Gunter a cui era molto affezionata. La loro era una famiglia abbastanza agiata e serena; i genitori non facevano mancare nulla ai loro figli. In quel periodo tutto sembrava andare per il meglio; sembrava che ci fosse felicità e stabile progresso e Ulla non aspettava altro che il momento di sposare il suo bel Michel.

Ulla uscì in giardino e, seduto su una piccola panchina trovò Michel che la aspettava ansioso e che, accortosi della sua presenza, esclamò -Ulla! Tesoro mio!. Si abbracciarono come se non si vedessero da anni e Ulla si sentì finalmente ancora più felice e spensierata...

-Amor mio, quando ti vedo il mio cuore sprizza di gioia ed i miei occhi sono accecati dalla tua bellezza! Oh! Michel! disse Ulla Dimmi, come sta tua madre? Soffre ancora di quella terribile emicrania?-No, Ulla; per fortuna sta meglio e aspetta con ansia il nostro matrimonio che vorrebbe avvenisse quanto prima.-Michel, anch'io vorrei sposarti subito, ma devo prima terminare i miei studi, altrimenti i miei genitori non potranno mai darci la loro benedizione. -Sì, Ulla -annuì lui- noi aspetteremo e dopo il nostro matrimonio andremo via, in Inghilterra, oppure in Spagna! Saremo felici, vedrai...

Trascorsero cinque mesi, Ulla e Michel erano sempre più innamorati; lei non vedeva l'ora di terminare gli studi, e lui altrettanto.

Finchè un giorno Gunter recò una triste notizia ad Ulla: il 28 giugno uno studente serbo aveva assassinato l'arciduca Ferdinando, l'erede legittimo al trono d'Austria; Gunter disse ad Ulla che l'Austria avrebbe presto dichiarato guerra alla Serbia...

Le supposizioni di Gunter si avverarono. In seguito alla dichiarazione di guerra da parte dell'Austria, la Russia entrò in guerra per affiancarsi alla Serbia e di conseguenza le autorità tedesche decisero di dichiarare guerra alla Russia e alla Francia.

Nei giorni seguenti a questi avvenimenti, Ulla non ebbe più notizia di Michel, poi un giorno egli si rifece vivo -Michel! Michel! Dove sei stato, per l'amor di Dio?!. Lui con gli occhi umidi, rispose

-Ulla, devo dirti una cosa importante, ma tu... promettimi che non piangerai e capirai,

Ulla, sbalordita, annuì e Michel continuò -Tu sai che la Germania ha dichiarato guerra alla Francia; ebbene, io purtroppo debbo partire. E a queste parole ad Ulla si inumidirono gli occhi, ma Michel la scrollò e disse -No, ti prego, non piangere amor mio! Mi hanno chiamato a far parte dell'esercito del mio Paese. Tu, però dovrai essere forte! Non devi soffrire per me, e vedrai... Quando ritornerò ci sposeremo e saremo felici per tutta la vita, te lo prometto!

Ulla non poteva più sopportare quel discorso e scoppiò in lacrime, dicendo: -Come puoi dirmi di non essere preoccupata? Tu rischierai la vita e io dovrei stare qui ad aspettarti finché la guerra sarà finita? No! Non è possibile! Io non voglio che ciò accada! Ti rendi conto? E' come se adesso fossimo diventati improvvisamente due nemici! No, io non posso sopportarlo...

Ma queste parole non servirono a molto, perché Michel pochi giorni dopo partì. Gunter dovette entrare nell'esercito tedesco. Sarebbero stati nemici e forse si sarebbero combattuti a vicenda; no, questo Ulla non voleva crederlo! Trascorse un altro anno senza che Ulla ricevesse alcuna lettera da Michel o da Gunter, finché un giorno gli arrivò un breve scritto di Michel, in parte censurato. La lettera riportava una sola notizia, la quale "fratturò" in mille pezzi il cuore di Ulla: Gunter era morto sul campo di battaglia, dopo un attacco da parte dell'esercito francese. Ulla stette male per quasi un anno; il dolore causato dalla morte del fratello, che sempre aveva tanto amato, aveva provocato una grossa ferita nel suo cuore.

Piano piano, il sogno premonitore di quella notte si era avverato e in lei moriva la speranza di vivere una vita felice e serena, accanto a Michel... Quasi lo odiava per ciò che era accaduto al fratello, ma sapeva benissimo che non era stato lui ad ammazzarlo, non l'avrebbe mai fatto, piuttosto si sarebbe fatto uccidere lui dall'esercito francese! Così, in preda allo straziante dolore, trascorsero altri due anni. Ulla aveva compiuto i ventidue anni da circa due mesi. Era arrivata, infatti, la primavera del 1918.

Un mattino, Ulla si svegliò; tutto era come nel 15 gennaio del 1914, il libro aperto sul letto ed il suo vestito spiegazzato, come al solito, sotto il suo peso. Per l'ultima volta si guardò allo specchio a lungo: i capelli erano molto cresciuti ed avevano assunto un colore più opaco, forse per l'infelicità di quegli anni; gli occhi, però, erano ancora chiari e luminosi. In quel momento Ulla aveva avuto come la sensazione che sarebbe accaduto presto qualcosa di bello che l'avrebbe resa felice per tutta la vita. Uscì in giardino e, come "quel giorno", Michel disse -Ulla, il tuo incubo è finito, sono tornato e staremo per sempre insieme!- I due si abbracciarono e, mentre Ulla piangeva dalla gioia, Michel si inginocchiò, le prese la mano e le chiese di sposarla.

Nel gennaio del 1919 si aprì a Parigi la Conferenza di pace e, in quello stesso anno, Ulla e Michel convolarono a nozze.

Daniela Nanna

Sì, vorrei

*Vorrei che fosse sempre amore
vorrei che non uscissi mai dal mio cuore
vorrei che le notti fossero senza fine
e svegliarmi con te tutte le mattine.
Vorrei non avere mai paura di amare
che questo amore non fosse solo sognare
vorrei cantare per te tutta la vita
vorrei che per ciò che provo parlasse questa matita.*



Rossella Pagliarulo

C'era...

*C'era un ragazzo
c'era una vita
c'era un cuore
c'era la voglia di volare,
di sognare, di amare
poi è arrivata "lei"
con la sua voglia di distruzione:
all'inizio senza disturbare
si insinua furtivamente nel corpo e nell'anima,
consuma le gioie e i dolori della vita;
e al ragazzo che voleva volare
stronca le ali.*

*Bianca Maria Minoia
Maria Cristina Recchia*

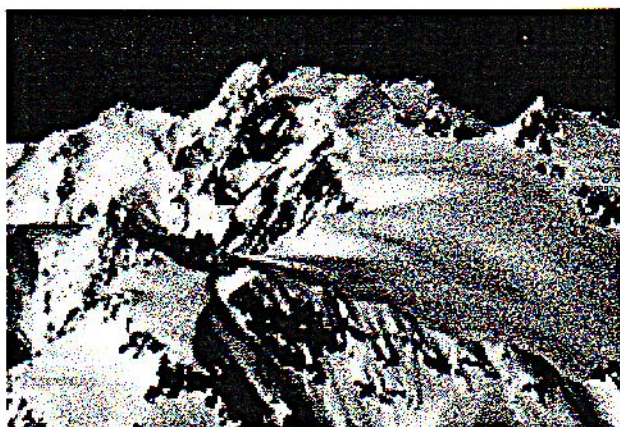
La filastrocca matta

delle quattro stagioni

La fresca stagione primaverile
fa spuntare i colori in aprile
gli alberi si colmano di ogni tipo di fiore
e tutto è pronto per la stagione delle
more.



La media stagione autunnale
invoglia i bambini a giocare
il vento che sposta le foglie
ed il bimbo che gioca e le raccoglie.



Così come i bimbi continuano a giocare
le stagioni continuano a ruotare.



La calda stagione estiva
attira le persone in riva
nell'acqua vanno a nuotare
e al largo vanno a navigare.

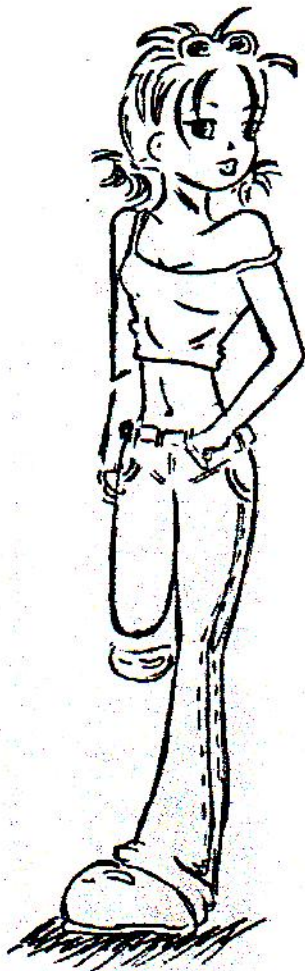


La fredda stagione invernale
comprende il Carnevale
mentre la neve scende dal cielo
coprendo anche il vecchio melo.

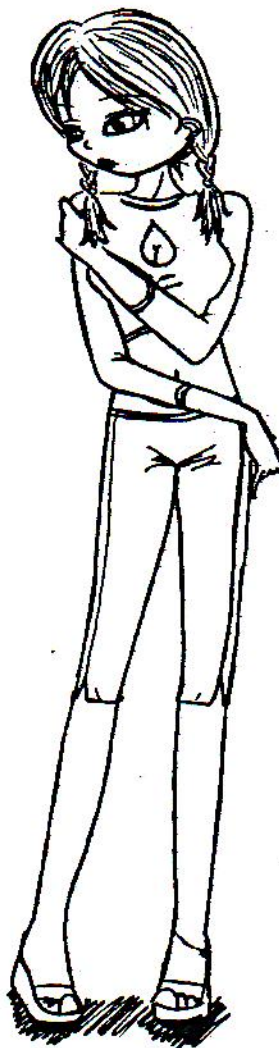
Daniela Nanna

MODA

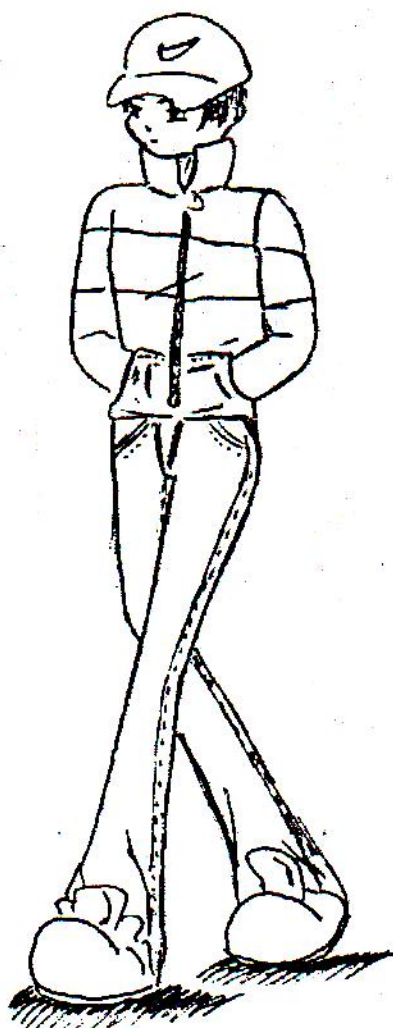
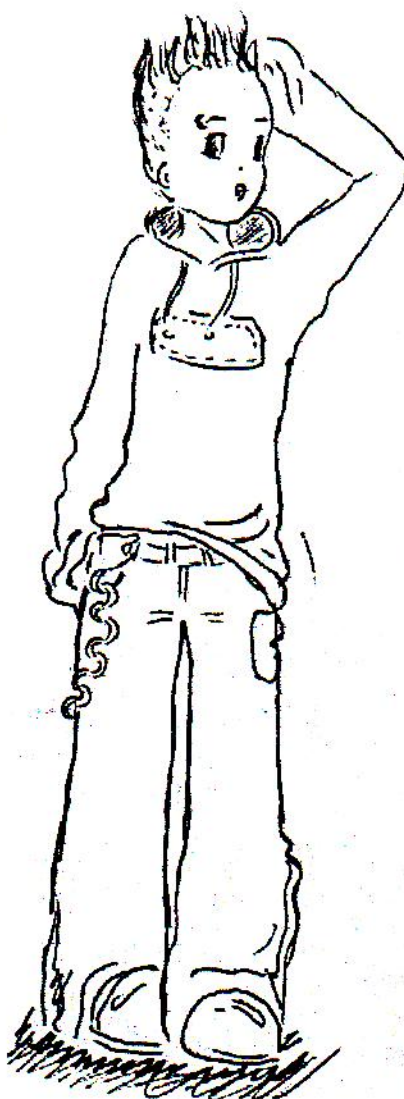
E' primavera ma a voi sembra il 15 agosto?? Se è veramente il caso, potreste indossare questa canotta da portare con naturalezza ed i jeans a zampa (come dettano i canoni della moda) e con l'ombelico ben in vista!



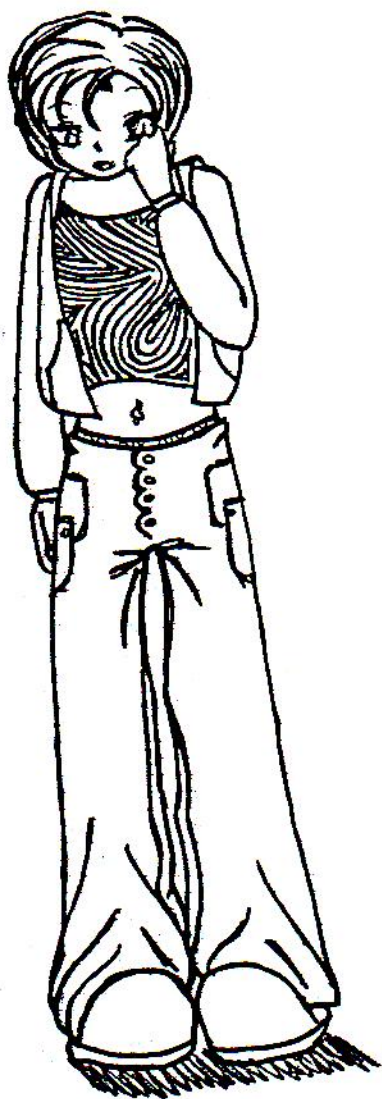
Per strabiliare non solo di sera ma anche durante il giorno mantenendo uno stile che esprime una semplice e delicata eleganza, vi consigliamo i pantaloni alla pescatore abbinati alla mega zeppa e ad un top con scollatura a forma di goccia d'acqua.



Se vi sentite dei veri "Bad boys" allora potete trasgredire indossando un pantalone larghissimo con una punkeggiante catena. Abbinateci una felpa extra-large e state certi che non passerete inosservati!!!

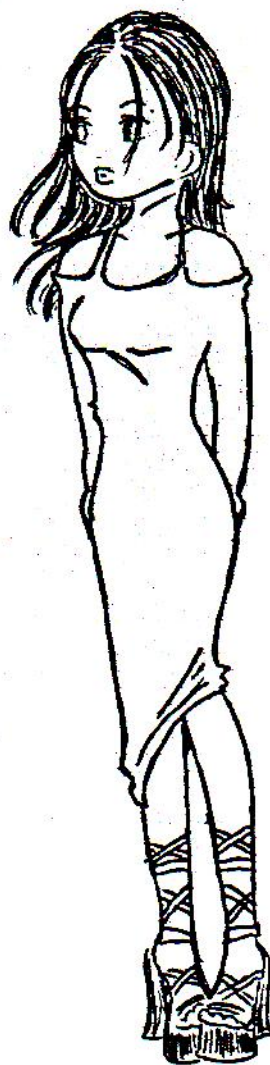


Attenzione ragazze!!! Se all'improvviso dal vostro armadio scompaiono i vostri pantaloni a zampa, è stato vostro fratello maggiore che se n'è impossessato!!! Normale! Visto che è il punto forte di questo periodo per loro. Indossando un giubbotto leggero ed un cappello sarete irresistibili!!!



Per sentirsi a proprio agio ed essere trendy nello stesso tempo vi proponiamo questo completo da portare rigorosamente con l'ombelico in mostra. Vietato indossare pantaloni della vostra taglia!!! Almeno 2 taglie in più!!!

Nessuna regola o obblighi da seguire per indossare questo semplicissimo vestito night and day. Se la mattina vi alzate e l'unica cosa che volete è quella di passare una giornata serena e in compagnia, questo farà per voi!! Vi consiglio scarpe molto ma molto alte!.....



Federica Di Carlo
Stavia Pace

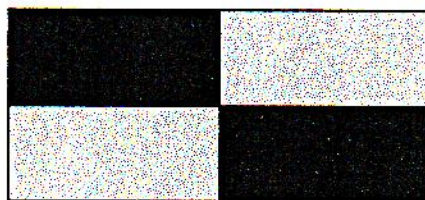
Masterdomini alla

AMICI! Voi lettori del nostro giornalino e appassionati dello sport locale: vi presentiamo la mitica squadra di pallavolo di Castellana-Grotte: la Master Castellana. Essa è stata fondata nel 1967 come società polisportiva e i colori sociali sono *giallo-blu*.

Il Presidente della Master Castellana è Michele Miccolis e l'allenatore è il grintoso Pino Lorizio.

Questa, invece, è la rosa, composta da "grandi" giocatori:

1. *Giuseppe MAZZARELLI* (palleggiatore);
4. *Gianluigi FURLIO* (centrale);
5. *Danilo MIRIZZI* (palleggiatore);
6. *Francesco GUGLIELMI* (schiacciatore);
7. *Alessandro BENEVENTO* (opposto);
8. *Giuseppe BARBONE* (centrale);
9. *Pippo ROMANELLI* (centrale);
12. *Roberto D'ANGELO* (centrale/opposto).



La Master Castellana ha inoltre ceduto in prestito al Lamezia Vito Insalata, ha acquistato dal Falconara Roberto D'Angelo e dopo due anni sono tornati in squadra Pippo Romanelli e Francesco Guglielmi. Il capitano è il superbo Danilo Mirizzi.

Quest'anno, come lo scorso campionato, l'obiettivo della squadra è quello di ritornare in **A2**. Infatti, con le buone potenzialità che ha, questo traguardo può essere raggiunto pienamente.

Però la squadra non ha trovato ancora la giusta continuità di gioco; infatti alterna momenti in cui domina a momenti in cui sembra assente dal campo.

Purtroppo c'è stato un grave infortunio di un elemento importante per l'organico, Giuseppe Barbone, che durante il riscaldamento si è fratturato la tibia. Questo probabilmente lo terrà lontano dai campi per tutta la stagione.

Negli ultimi anni la Master Castellana, avendo partecipato al campionato di serie **A2**, ha acquistato dei giocatori di grosso calibro, tra cui Mirko Corsano, Gianluca Nuzzo e Leandro Maly.

Il grande Mirko Corsano è nato a Casarano (LE) il 28 ottobre 1973 e ha giocato dal '90 al '94 nella Maxicono Parma (**A2**); dal '94 al '96 nel Castellana (**A2**); nella stagione '96-'97 nella Auselda Roma (**A1**); nel '97-'98 nell'Italkero Modena (**A2**) e quest'anno milita nel Milano (**A2**).

Inoltre il campione pugliese nel '98 ha partecipato con la Nazionale italiana ai Mondiali giapponesi risultando nel suo ruolo, cioè quello di libero, il migliore.

E ora vi parliamo di Gianluca Nuzzo, un giovane giocatore che nella stagione '94-'95, con il Castellana, oltre a contribuire alla salvezza della squadra, ha fatto gioire, esultare ed applaudire tutta la cittadina. Gianluca Nuzzo è nato a Tricase (LE) il 31 marzo 1975. Egli è un forte schiacciatore alto 192 centimetri ed ha militato nel '93-'94 nell'ex Daytona Modena (**A1**) e dal '96 ad oggi sta giocando nella Gabeca Montichiari (**A2**).

E ora vi presentiamo il campione argentino Leandro Maly, schiacciatore alto 196 centimetri; fino alla passata stagione giocava nella forte Nazionale argentina.

Il campione ha iniziato la sua carriera dal '91 al '96 in Argentina, fino ad approdare nel '96 a Castellana, dove ha fatto sognare e purtroppo disilludere i tifosi con la retrocessione della squadra in **B1**.

Ora l'argentino gioca in serie A2 a Taranto con il Caffè Ninfore, dove con il suo spirito grintoso e con la sua classe sta regalando successi importanti per la società e per i tifosi.

Purtroppo cari amici, il tifo è molto deludente, nonostante gli abbonamenti gratuiti distribuiti nelle scuole medie del paese e la costruzione della nuova tribuna. Gli "ultras" castellanesi sono "scomparsi" e anche se esistono ancora da qualche parte, non appoggiano moralmente la squadra.

E allora:

**"Forza ragazzi,
spegnete la radio,
muovete il sedere**

e andate allo stadio"

Pierfrancesco Clori

Roberto Estenso

Michele Lentini

Intervista al presidente dell'A.S. Athletic Basket Castellana

Giacobbe Leone

1. Quando e come è nata questa società?

- La società è nata nel Settembre 1988, poiché ci si voleva staccare dall'allora "Polisportiva Materdomini" per poter creare un'autonoma società di basket affiliata alla Federazione Italiana Pallacanestro (FIP).

2. Quali sono i colori sociali?

- I colori sociali presenti sullo statuto sono il **bianco** e il **rosso**.

3. Può dirci i componenti della rosa?

LA ROSA

ATLETA	ANNO	RUOLO
<i>Minunni Domi</i>	'71	<i>Guardia</i>
<i>De Michele Onofrio</i>	'65	<i>Ala-Pivot</i>
<i>Mastrosimini Francesco</i>	'76	<i>Guardia-play</i>
<i>Minoia Giuseppe</i>	'80	<i>Ala-Guardia</i>
<i>De Martino Nicola</i>	'75	<i>Playmaker</i>
<i>Pinto Giovanni</i>	'80	<i>Ala</i>
<i>Pace Giuseppe</i>	'82	<i>Pivot</i>
<i>Di Masi Antonio</i>	'80	<i>Playmaker</i>
<i>Gonnella Davide</i>	'80	<i>Ala</i>
<i>Mizio Christian</i>	'80	<i>Ala-Pivot</i>
<i>Pellegrini Gennaro</i>	'68	<i>Pivot</i>
<i>Ajazi Arjan</i>	'74	<i>Guardia-Play</i>
<i>Napoletano Stefano</i>	'80	<i>Ala</i>
<i>Fino Ignazio</i>	'74	<i>Guardia</i>
<i>D'Ippolito Alessio</i>	'80	<i>Ala-Guardia</i>

4. Quali sono i nuovi acquisti di questa stagione?

- I giocatori nuovi di questa stagione sono il centro Gennaro Pellegrini con trascorsi nelle giovanili del Napoli Basket (serie A1); la guardia albanese Arjan Ajazi, proveniente da una società di A1 di Tirana; il playmaker Nicola De Martino, proveniente dall'U.S Monopoli.

5. Ci sono prodotti del vivaio che secondo lei faranno strada?

- Sicuramente sì: un nome su tutti è quello di Giuseppe Pace, un'ala-centro alto 1,96m con ottimi fondamentali e tanta grinta da vendere, alla ribalta quest'anno nel massimo campionato di promozione e leader incontrastato nella categoria di varie età (cadetti) e non vi nascondo che già qualche società pugliese gli ha puntato gli occhi addosso.

Certamente possono esserci altri nomi, ma non me la sento di dare giudizi affrettati.

6. Qual è l'obbiettivo principale della squadra in questa stagione?

- La promozione in serie D.

7. Come giudica i risultati finora conseguiti?

- I risultati fin qui raggiunti sono ottimi, anche perché abbiamo una compagine forte, completa non solo nel quintetto base, ma anche per quanto riguarda i rincalzi. Il bilancio finora è di sole due sconfitte esterne su sedici partite giocate.

8. Può esprimere un giudizio generale sulla squadra?

- Come ho già detto questa è un squadra creata per vincere, giovane, con l'innesto di alcune individualità esperte. E visto le avversarie finora incontrate, sicuramente posso affermare che siamo da categoria superiore.

9. Chi è l'allenatore e da chi è composto il consiglio direttivo?

- L'allenatore è il professore Giovanni Del Giglio di Monopoli. Il consiglio direttivo è composto oltre che da me, dal vicepresidente Miki Montaruli, il dirigente responsabile Victor Casulli, il segretario Anthony L'Oliva. I consiglieri sono invece: Nicola Di Masi, Luca Minoia, Pietro Centrone, Emanuele L'Oliva, Salvatore Volgarino.

10. Com'è il tifo in casa e in trasferta?

- Più che parlare di tifo parlerei della gente che non segue la nostra squadra. Purtroppo qui a Castellana non c'è ancora una vera cultura verso questo sport. Nonostante i risultati siano positivi e non si paghi alcun biglietto d'ingresso la gente non accorre numerosa alle partite casalinghe. Questo ci rincresce molto. Ma in merito stiamo lavorando tantissimo attraverso le scuole, sollecitando l'opinione pubblica e distribuendo volantini e locandine pubblicitarie affinché la gente si convinca che, venire a vedere la domenica pomeriggio una partita di pallacanestro, non diventa una domenica sprecata, ma una serena giornata di sport, e anche perché come società abbiamo bisogno di un pubblico numeroso e caldo, il cosiddetto "sesto uomo in campo".



L'A.S. ATHLETIC BASKET 1998'99. In piedi da sinistra: il presidente Giacobbe Leone, Christian Mizio, Eugenio Equatore, Gennaro Pellegrini, Domi Minunni, Giuseppe Pace, l'allenatore prof. Giovanni Del Giglio. Accosciati: Arjan Ajazi, Nicola De Martino, Giuseppe Minoia, Antonio Di Masi e Leonardo Cascione.

Pierfrancesco Clori

Roberto Estenzo

Michele Lentini

Nicola Leone

MUSICA, CINEMA, MODA

Sognatrici anche noi, come voi d'altronde, abbiamo pensato di farvi divertire. Allora, boys and girls, diteci... c'è qualcuno a cui non interessa ciò che c'è dietro questa pagina?... Non esistono ragazzi che preferiscono la matematica alla musica..., se esiste qualcuno si faccia avanti. Ma siamo pienamente sicure che tutti saranno curiosi di leggere quello che la nostra fantasia ci ha dettato e ciò che il nostro amore per i più pazzi divertimenti ci ha consigliato di fare!

1975

NASCE UN MITO...

Capelli sparati in testa colorati a più non posso, catena al collo, spille e piercing, erano loro, i Sex Pistols.

Qualcuno non li conoscerà, altri li avranno sentiti nominare per le loro pazzie... erano quattro ragazzi "sbandati", che sapevano fare 3 o 4 accordi alla chitarra, ma con una grinta paragonabile "all'incredibile Ulck" che si distinguevano per i loro concerti stravaganti con testi di canzoni al limite della volgarità. I tempi sono troppo cambiati, prima c'erano i Nirvana ed ancora prima i Deep Purple e Led Zeppelin, gli Aereosmith (tornati in scena con la dolcissima "I don't want to miss a thing). I gruppi rock, insomma; ma il vero rock, quello puro. Suoni sporchi e graffiati, cantanti allucinati. Negli anni '70/'80 l'adrenalina della gioventù era alta, adesso, invece tutto è cambiato. Pochi gruppi degli anni '80 esistono ancora gli Aerosmith, i Metallica, gli Iron Maiden, Marilyn Manson, tutte stelle tramontate, ma che nei nostri cuori rimarranno sempre come soli splendidi appena sorti.

1995

TEEN BAND...

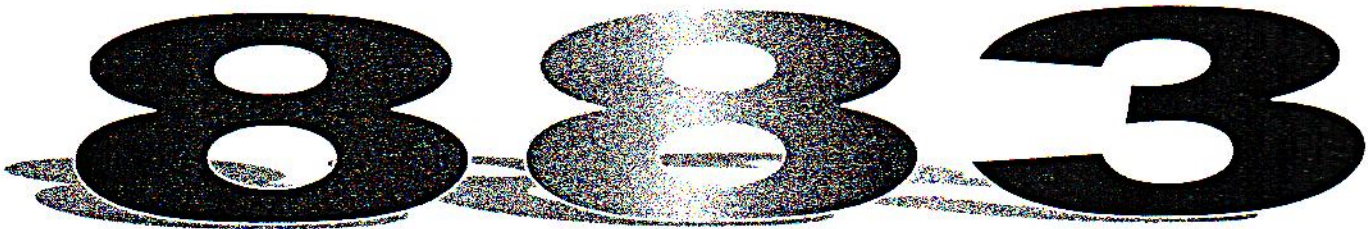
"Nascono" a Manchester i Take That, musica pop, ballerini sexi. Quante ragazzine come noi sono impazzite per loro!

1991

Chris Hebert manager di successo, cerca nelle scuole di danza inglesi belle ragazze, per formare un gruppo che già dall'anno scorso va forte: le Spice Girls. Ne succedono di tutti i colori. Tra le più belle canzoni ricordiamo: "VIVA FOREVER", "WANNABE" (singolo d'esordio), e "TOO MUCH".

Dall'Inghilterra all'America Lou Pearlman, un manager miliardario, forma i Back Street Boys.

I primi componenti erano Aj e Howie, poi si uniscono al gruppo Nick, Kevin e Brian.



Certo sono una bomba... È così strano come una band capitanata da Max Pezzali nata molti anni fa, riesca a rinnovarsi sempre nella scia canzoni che parlano di amore e di amicizia e pochi come loro in Italia nelle canzoni riescono a trasmettere messaggi tanto semplici quanto profondi.

Ricordiamo l'ultima "IO CI SARO'", la sempreverde "LA REGOLA DELL'AMICO" e la simpatica "LA DURA LEGGE DEL GOL".

Il simpatico Max Pezzali, ultimamente si è dato anche al cinema, infatti ha girato un film con Alessia Merz e Jovanotti: Giolli Blu

Federica Di Carlo
Mazili Benedetto
Maddie Montenegro.

SPAZIO RECENSIONI

Benvenuti nello spazio più crudele e spietato della musica, dove giudicheremo senza pietà le ultime novità in campo discografico, sperimentate direttamente da noi e da altri. Ma vi signaleremo anche quegli album che sono degni di essere ascoltati.

Ecco a voi le ultime novità:

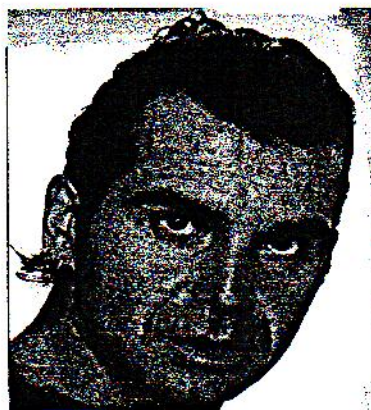
HO UCCISO PARANOIA

Considerato da molte riviste una delle Rock band italiane più brave di questo periodo, i Marlene Kuntz lanciano sul campo discografico il loro quarto album carico di pezzi dark, ma anche di melodie dolci e romantiche come quella di Infinito. Io consiglio personalmente questo disco a quelle persone che vogliono capire tutte le sfumature del rock, da quello più pesante a quello più melodico accompagnato da testi con parole elaborate e significative. Se poi vi interessa anche capire come nascono le musiche di una canzone, potete acquistare la versione di "HO UCCISO PARANOIA", fatto più che altro per coloro che fanno parte di una band e vogliono una "dritta" su come si scrivono le musiche di un pezzo.

HIT MANIA DANCE '99

Se volete avere una discoteca in casa, io vi consiglio di acquistare il nuovo CD che la Universal music ci propone "HIT MANIA DANCE '99", con la sua varietà di canzoni dance. Molte sicuramente le conoscerete come "Love Song" degli X-Treme, "King of my castle" di Wamdue project, "Ready or not" di Dj Dado e Simone Jay, "I'm so excited" di Nina, "He's all I want" di Angelmoon Feat-Moony, "Shock" di Neja, "Believe" di Like, "Angel (Don't Cry) di Basic Connection Feat. Joanna Houchin, e infine la canzone italiana più gettonata dell'estate scorsa: "Solo una volta (O tutta la vita)" di Alex Britti. Io sono convinta che vi piacerà da morire e che vi terrà svegli anche quando avrete voglia di dormire, poiché fa l'effetto contrario del sonnifero. Ora vi saluto e vi lascio ad altre recensioni.

LITFIBA: INFINITO



TITOLI: Il Mio Corpo che Cambia- Mascherina- Sexy-Dream- Canto di Gioia- Nuovi Rampanti- Prendi in Mano i Tuoi Anni- Vivere il Mio Tempo- L'incantesimo.

Produttori: Alberto Pirelli & Anna Maria Parrocel

Brani Migliori: Canto Di Gioia- Nuovi Rampanti- Vivere il Mio Tempo.

Disco di riferimento: Spirito (1994).

Dolce e gioioso: è il nuovo disco dei Litfiba, reduci da quel capolavoro di "Mondi Sommersi" accantonano le bombardate rock e passano ad una musica più "lievitata" e rotonda, con suoni morbidi, ritmo leggero, programmi "IN & OUT". Fra sogni, dolci sensazioni e qualche botta "sociale" che non ammette repliche (come la strage di burattini in Nuovi Rampanti). Questa volta i testi parlano di gesti d'amore, ma più che altro il vero elemento dell'album è il senso di serenità e la perfetta comunicazione di "gioia", verso i quali i Litfiba si stanno sempre più avvicinando.

MARILYN MANSON

"Scioccante e perverso" questo è il mondo del cantante più trasgressivo della storia del rock. Marilyn, una persona che si fa ritrarre in qualsiasi circostanza in un corpo di plastica, pallido, scheletrico, freddo. Proprio com'è raffigurato nel CD "Mechanical Animals" che ha riscosso molto successo. Sicuramente questo artista è amato da poche persone, e solo alcune possono capirlo, chi veramente crede sia in lui che nella sua musica. Le canzoni parlano dei problemi di attualità come droga e alcool. Una delle canzoni che affrontano questo tema è proprio "The dope show", che è tra le più famose insieme a: "Mechanical Animals", "I don't like the drugs (but the drugs like me)", "Come white" e la chiave delle classifiche mondiali: "Antichrist Supertar", l'unica non presente nel suo folgorante CD. Comunque se siete amanti della trasgressione e dell'originalità vi consigliamo di comprarlo.

*Madia Montanaro
Maria Pace
Carmen Paglialonga
Margharet Palmitessa*



FIFA '99



Ce n'è voluta, ma alla fine la EA ha prodotto un gioco all'altezza della licenza FIFA!

La strada è stata lunga e tortuosa, ma alla fine ce l'hanno fatta.... Finalmente in **FIFA'99** è evidente che alla EA stanno cercando di riportare il loro titolo ai vertici delle classifiche e renderlo il miglior gioco di calcio del Millennio.

Ma, visto che siete così impazienti di saperne di più, possiamo subito alle novità: **FIFA'99** la fluidità e giocabilità eccezionali. Tutte le finte e i tiri che prima impiegavano un'eternità ad essere eseguiti, ora avvengono in modo istantaneo, offrendo così al giocatore una padronanza maggiore nella creazione di superbe azioni. Inoltre, per i più curiosi, la EA ha sviluppato un sistema in cui, i passaggi semplici, gli sprint, le triangolazioni e le finte per schivare l'avversario, avvengono istantaneamente come se il pulsante fosse già premuto prima dell'arrivo della palla. Per effettuare una vasta serie di colpi e mosse, si deve cliccare sul pulsante velocemente, fare un doppio, oppure tenerlo premuto un po' più a lungo. Il risultato è davvero sorprendente!

La Coppa del mondo è ormai finita nel dimenticatoio, ed ecco che **FIFA'99** propone una serie di campionati nazionali e stranieri così come le coppe alle quali si può partecipare anche nella modalità *full season*. Sono presenti oltre 200 squadre di club, con gli ultimi trasferimenti, con dodici diversi campionati tra cui scegliere. Se invece preferite seguire la vostra Nazionale, potrete affrontare più di 40 squadre internazionali.

Ora passiamo alla personalizzazione. Coppe, campionati, il colore dei capelli dei giocatori e il ritorno della gestione della propria squadra durante la partita, sono un segno che le opzioni disponibili sono quasi illimitate. C'è anche una semplice opzione "trasferimenti" con cui si possono comprare giocatori. Ogni club ha una somma prefissata che può essere usata per acquistare il campione di qualche altra squadra. Una delle migliori funzioni dell'editor dei giocatori è il controllo d'aggressività. Comunque, prima di selezionare il massimo livello per tutti i giocatori, è meglio tener presente la possibilità delle espulsioni, che diventa molto più elevata.

Infine bisogna dire che l'intelligenza artificiale dei giocatori (soprattutto dei portieri), è marcatamente migliorata e le animazioni sono fluide e varie. Le danze di festeggiamento, poi, sono la ciliegina sulla torta!

Infine dobbiamo dire che questo è un acquisto sicuramente consigliato per gli amanti del genere, Eh già, Perché con **FIFA'99** la EA ha ancora colpito nel segno!

IN BREVE...

- Casa: *Electronic Arts*
- Genere: *Simulazione di calcio*
- N°giocatori: *1-8*
- Blocchi di memoria: *2-8*
- Compatibilità: *Dual Shock e Multi Tap*

Uscita di sicurezza

GRAFICA	9
SONORO	9
GIOCABILITA' 10	
LONGEVITA' 10	

voto:

10


Un gran bel seguito!

A favore: < Grafica assolutamente strepitosa
< Grande quantità di opzioni disponibili
< Bellissime le animazioni ed i movimenti dei giocatori in campo
< Avvincente colonna sonora


Contro: < Anche se decisamente migliorata rispetto all'edizione precedente, il commento è ancora un po' impreciso


Trucchi

Eccovi giunti finalmente nella parte che più vi interessa: quella riservata ai consigli, alle tattiche e alle strategie del capolavoro EA! Siete pronti? E allora, CALCIO D'INIZIO!

Scatto Tieni premuto R2 e pigia il , vedrai che il tuo avversario non potrà far niente mentre il pallone passa sopra di lui, verso di te.

Effetto 360° Tieni premuto L2 o R2 e pigia il  oppure premi due volte R2 o L2. Un bell'effetto di 360° sul margine dell'area di rigore ti darà la possibilità di segnare un bel gol. Attenzione ai tackle!

Passo laterale Ci sono due modi per farlo. Fai una leggera pressione su L2 o R2 oppure tieni L2 o R2 e pigia contemporaneamente . Utilizzarla per sfuggire ai fastidiosi tackle Scivolati dei difensori.

Fuori gioco Se tieni premuti L2 + R2 e pigi il  attiverai la tattica del fuori gioco.

Per scavalcare un tackle o un'uscita del portiere pigia L1.

Per simulare un fallo tieni premuto L2 o R2 e pigia L1.

Pigiando L1 quando non possiedi la palla, il tuo giocatore effettuerà un fallo sull'avversario. Anche qui, bada a non essere cacciato fuori.

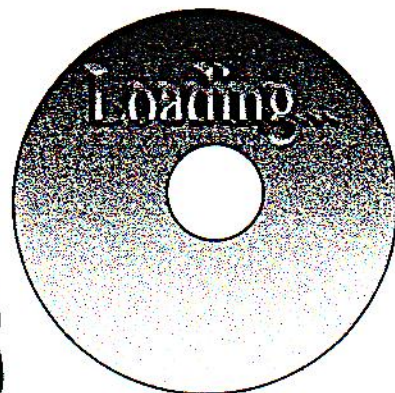
Tenendo premuto L2 o R2 e utilizzando il pad direzionale con il pulsante "sprint", il tuo giocatore potrà driblare con più attenzione ed effettuare delle finte cambiando direzione.

Siete pronti per sfidare i vostri amici in un duello all'ultimo gol?

Nicola Leone



Crash Bandicoot 3



Warped

Il "Peramele" è tornato, e questa volta non sarà affatto facile fermarlo!!!

Pensavate di esservi sbarazzati di lui, vero?

Ma il buon vecchio Crash è tornato e come sempre in cattiva compagnia: con lui ci sono infatti il solito Dr N.Cortex e i vari Tiny N.Gin; ma, un attimo... ci sono anche nuove conoscenze: Dingodile, un grosso maialone marrone che terrorizza i giovani i giovani pinguini con un enorme lanciafiamme; N' Tropy, il signore del viaggio temporale; Uka Uka, malvagio gemello di Aku Aku (lo stregone che protegge Crash), e a capo di Cortex, con il quale ha stretto un patto.

Infatti dopo l'esplosione della navicella del dottore in C.B.II, un frammento di astronave va a colpire un tempio, liberando la maschera Voodoo. Quest'ultima decide, assieme a Cortex, di effettuare un viaggio nel tempo e recuperare tutti i cristalli e le gemme mai esistite. Proprio quando Crash e la sorella stavano prendendosi un paio di giorni di riposo ecco che la minaccia li costringe ad una nuova avventura.

Questo porterà il mangiamele ad affrontare sezioni ambientate in particolari epoche storiche: il Medioevo inglese, il Giurassico, l'Egitto, la Cina antica, la Persia dei sultani, il futuro, la prima Guerra Mondiale e l'America anni '50.

Crash e Coco dispongono, inoltre, di ben 70 veicoli: una moto fiammante, un biplano, un mezzo subacqueo, una moto d'acqua, una tigre, un cucciolo di T-REX ed un'astronave. E' semplicemente fantastico!

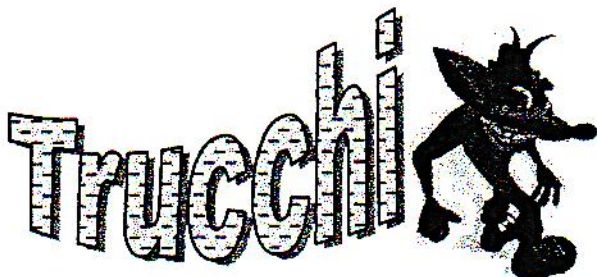
Tutto ciò interviene positivamente a interrompere la monotonia di salti, casse da rompere e mele da mangiare. Ma non è tutto, oltre ai soliti *quadri-bonus* ci sono zone segrete che non troverete neanche in un milione di anni di ricerche. Altra novità consiste nei poteri speciali che si guadagnano ogni volta che si sconfigge un *boss*. Questi includono il super atterramento, il doppio salto, l'iper velocità, la super trottola e, udite udite, il fruit bazooka, un'arma con mirino laser che semplifica di molto la vita al giocatore. Non mancano le solite gemme, accompagnate stavolta dalle reliquie, un premio che riceverete qualora riuscirete a finire una sezione entro il tempo limite. Le reliquie sono di tre tipi: zaffiro, oro e platino. Quando deciderete di rigiocare una sezione dopo averla già completata, troverete all'inizio un grosso orologio: se raccolto, farà comparire un conto alla rovescia e sarà necessario arrivare alla fine nel minor tempo possibile. Verranno in vostro aiuto delle casse speciali, che bloccheranno il cronometro per il numero di secondi indicati su di esse.



Coco è la sorella di Crash, bionda e appassionata di computer. Nel secondo episodio aveva avuto un ruolo piuttosto marginale, ossia informava il fratello sui piani di Cortex. Ora è finalmente giocabile nei livelli della 1° Guerra Mondiale, della Muraglia Cinese e dei pirati.

I nuovi effetti grafici e l'alto stile di risoluzione sono splendidi, e sembra proprio che la Naughty Dog (la software house produttrice del titolo) abbia voluto dare il meglio di sé, dato che questo sarà l'ultimo prodotto della serie. Di questo gioco non c'è veramente niente di negativo da dire, e

credetemi, se comperete Crash3, probabilmente rinuncerete a qualche cena per fare "l'ultima partita". E magari riuscirete a finire il gioco entro breve tempo!



IN BREVE...

- Provenienza: *Americana*
- Casa di Produzione: *Sony*
- Genere: *Platform*
- Data di uscita: *già disponibile*
- Compatibilità: *memory card, dual analogue, dual shock*

Ah, dove sareste voi senza le nostre dritte, i codici e i consigli? Eccovi una carrellata di trucchi sulla terza puntata del platform spaccacasse:

LIVELLO SEGRETO 1

E' una variante di "SKY CRAZEO" e vi arriva colpendo il segnale alieno sul bordo sinistro della strada in "ROAD CRASH", più o meno a metà percorso.

LIVELLO SEGRETO 2

Si chiama "EGGIPUS REX" e vi si giunge tramite "Dino Might". Prendete il percorso della gemma gialla e lasciatevi trasportare sulle ali del secondo pterodattilo quando il triceratopo comincia ad inseguirvi.

GIOCO COMPLETO AL 105%

Dopo aver acquistato il 1005 (con le reliquie almeno d'oro) andate da Coco vicino alla schermata di salvataggio. Lei avrà un'altra gemma per voi. Dopo averla ricevuta, godetevi lo spettacolo con fuochi d'artificio.

SONORO	9
GRAFICA	9
GIOCABILITA'	10
LONGEVITA'	9

Uscita di sicurezza

voto: 9

Un eccellente canto del cigno, per il morente Crash Bandicoot

Nicola Leone

Giochi

1				2				3			
4					5						
6				7							
8					9						

DEFINIZIONI:

1- Lo danno con il gelato. 2- Solca i mari. 3- Nella mano sono cinque. 4 - Il gusto di una caramella. 5- La bacchetta del prestigiatore è... 6- Una stoffa a buchi. 7- Dove stanno le stelle. 8- Si usa per il baseball. 9- E' il figlio di tuo zio.

INDISPENSABILE

Cos'è che non ci si può dimenticare quando si parte per una gita? Per saperlo trova le parole definite a lato, poi trascrivile nello schema e leggi di seguito le lettere situate nei quadratini rossi. BUONA FORTUNA!

Nello schema sono nascoste le parole sotto elencate. Possono trovarsi in orizzontale da destra verso sinistra o viceversa, in verticale dall'alto verso il basso e viceversa o in diagonale e in tutte le direzioni. Le lettere restanti formeranno il nome di un animale...

A	R	T	A	N	A	R	A	N	A	S	I	C	A
L	I	N	C	E	S	C	L	C	C	P	O	F	T
I	O	O	O	P	I	L	O	P	I	C	E	L	O
U	A	T	E	R	N	R	O	O	M	U	L	O	P
Q	C	A	T	D	O	A	F	A	R	I	E	M	O
A	R	S	O	A	N	U	L	B	O	E	L	B	T
G	O	S	R	C	G	I	R	A	F	F	A	R	T
N	N	O	D	N	A	S	E	L	L	O	P	I	A
E	I	U	O	S	R	O	N	C	I	O	E	C	I
L	F	O	C	A	A	O	N	A	D	R	A	O	B
L	L	O	R	O	T	S	A	C	A	N	E	O	R
O	E	L	E	O	N	E	T	N	A	F	E	L	E
S	D	A	I	N	O	S	A	D	N	A	P	O	C

ANATRA	CERBIATTO	GIRAFFA	NASICA	RENNA
AGNELLO	DAINO	GUFO	OCA	TASSO
ANOA	DELFINO	GNU	ORCA	TORDO
APE	EIRA	LEONE	ORSO	
AQUILA	ELAPE	LIDA	OSTRICA	
ASINO	ELEFANTE	LINCE	PANDA	
BOA	FOCA	LOMBRICO	POLIPO	
CANE	FORMICA	MULO	RAGNO	
CASTORO	GATTO	NASELLO	RANA	

Intervista ad un volontario dell'AVPA

Questa intervista è stata, per noi, un'esperienza interessante. Nel preparare le domande abbiamo cercato di individuare gli scopi principali per cui è nota l'associazione AVPA. Il volontariato intervistato, con le sue risposte, ci ha fatto capire molte cose sul volontariato e sullo spirito che anima coloro che vi si dedicano. Abbiamo riflettuto sulle risposte ottenute che ci hanno fatto comprendere l'importanza di aiutare gli altri con impegno e volizione. E facile? Non lo sappiamo. L'importante è cominciare...

1. Da chi è stata fondata l'AVPA?

L'AVPA è stata fondata da un gruppo di persone che sentivano la necessità di fare qualcosa per la gente bisognosa.

2. Quando è stata fondata?

L'AVPA è stata fondata nel mese di Aprile del 1993.

3. Chi è il presidente dell'AVPA?

Chi ha trasformato le parole in fatti è stato Domenico Galizia (carabiniere), che ancora oggi è il presidente e che alterna il suo lavoro con il volontariato.

4. Qual è il significato della parola AVPA?

Il significato della parola AVPA è Associazione Volontariato Pubblica Assistenza.

5. Da chi è finanziata l'associazione?

L'associazione è finanziata dalle offerte della gente e con il ricavato delle tessere che vengono pagate dai soci volontari escluso i minorenni.

6. Di quante ambulanze disponete?

L'associazione ha a disposizione due ambulanze, una a Castellana-Grotte e l'altro in una sede a Conversano.

7. Quali servizi offre l'AVPA?

L'AVPA offre servizi di ambulanza, trasporti nazionali e internazionali, trasporto anziani e disabili, telesoccorso e teleassistenza, gruppo protezione civile, assistenza anziani, assistenza manifestazioni e servizio dialisi.

8. Quanti volontari fanno parte dell'associazione?

Dell'AVPA fanno parte circa cento volontari di cui trenta circa sono operanti. Per poter operare sulle ambulanze e a terra bisogna essere maggiorenni.

9. C'è qualche assicurazione che protegge il volontario?

Il volontario dispone di alcune assicurazioni in caso di infortunio, i minorenni partecipano solo alle manifestazioni o rispondono al telefono.

10. Quante telefonate ricevete al giorno?

Al giorno si ricevono in media 30-35 telefonate che sono sia richieste di aiuto che di informazione.

11. Esiste un'uniforme per i volontari?

I volontari sono muniti di un'uniforme, che è stata creata più che dalle nostre idee, dalle imposizioni di legge.

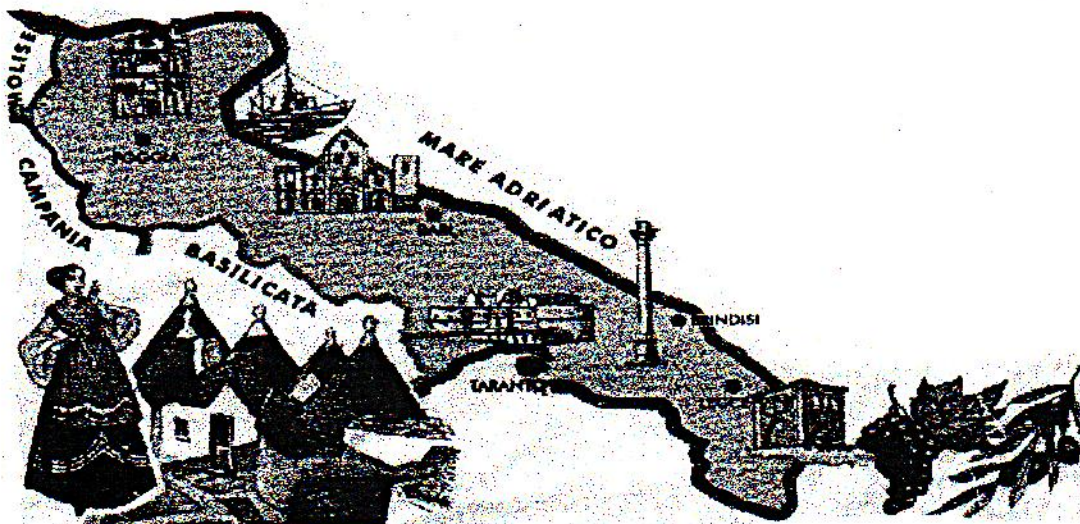
12. Come fanno i volontari inesperti ad apprendere nuove cose?

Molti volontari sono inesperti e possono apprendere molto solo da chi ha avuto modo di fare esperienze, cioè da chi opera da sempre, come Domenico Galizia e i suoi collaboratori.

Carmen Paglialungo

Nunzia Rinaldi

La Puglia dalla A alla Z



A Andria e Castel del Monte

Questa città pugliese è nota per il suo poderoso castello altero e solitario, situato sopra un'altura che domina la pianura circostante. Fu costruito verso il 1240 dall'imperatore Federico II di Svevia. Nel XIV secolo, la famiglia d'Angiò lo utilizzò come prigione, poi ne fece una dimora di campagna e di caccia. L'edificio ha subito importanti lavori di restauro.

B Bari e Brindisi

Il capoluogo della Puglia è un centro commerciale e industriale, ma le sue attività principali sono dovute all'importante porto. Bari è divisa in due parti: la città vecchia, raccolta nei limiti del suo promontorio e la città moderna dalle larghe strade parallele e ariose.

Brindisi è d'aspetto moderno ed è un importante porto militare e commerciale dell'Adriatico. Dopo l'apertura del canale di Suez da qui partiva la famosa "valigia delle Indie", di cui si servì Philius Foggia per il suo giro del mondo in 30 giorni. A Brindisi morì improvvisamente Virgilio, di ritorno da un viaggio in Grecia.

C Carnevale di Putignano

Tutti gli anni a Putignano si rinnova questa festa antichissima che è arrivata al 605° appuntamento. I carri realizzati dai maestri cartapestai sfilano per le vie del centro cittadino tra la felicità della gente e soprattutto dei più piccini, anch'essi protagonisti di questo spettacolo.



Domenico Modugno

“Mister Volare”, così chiamato dalla sua più celebre canzone, tradotta e cantata in tutto il mondo, è stato uno dei più conosciuti e apprezzati cantanti italiani, più volte protagonista al festival di Sanremo.



Egnazia

Una delle più importanti zone archeologiche della Puglia, situata a 9 chilometri a SUD EST di Monopoli, ove sulla piatta e rocciosa scogliera al piede delle Murge sorgeva l'antica città e porto di Gnathia. Essa è divisa in due parti: la città antica e la necropoli occidentale. Si può inoltre visitare un interessante museo.



Franco Anelli (1899-1977)

Direttore delle Grotte di Pastumia (Slovenia), scoprì il 23 Gennaio 1939 le Grotte di Castellana, che diresse fino alla sua morte. Amò profondamente le nostre Grotte e le fece conoscere in tutto il mondo attraverso la pubblicazione di numerosi studi e ricerche. E' considerato uno dei padri della speleologia italiana.



Grotte di Castellana

Sono il vanto della nostra città. Queste vaste grotte presentano una bella serie di uniche e soprattutto interessantissime concrezioni di una infinita varietà: formazioni cristalline, stalattiti e stalagmiti ricche di colori; da osservare in particolare le tinte gialloverdi prodotte dai solidi di zolfo.



Hotel le Soleil e Parco dei Dinosauri

Tra marine e castelli, tra trulli e Grotte di Puglia, vicino rinomato Hotel le Soleil di Castellana, ecco sorgere il maestoso “Parco dei Dinosauri”, itinerario preistorico con animali a grandezza naturale. Forme e suoni per un viaggio fantastico tra i dominatori della Terra. Triassico, Giurassico e Cretaceo: ambiente in paesaggi tipici delle ere in cui sono vissuti i Dinosauri. Un percorso entusiasmante che ci terrà tutti col fiato sospeso.



Italsider di Taranto

Negli ultimi anni sessanta è entrato in funzione a Taranto il IV Centro siderurgico dell'Italsider. Salutato sin dall'inizio come uno dei segni dello sviluppo del Mezzogiorno, avviato per ridurre le distanze tra queste zone e quelle industrializzate del resto d'Italia, il Centro

Siderurgico di Taranto è divenuto, sin dai primi anni della sua apertura, un elemento con cui dover confrontare tutto l'assetto del territorio e i conseguenti equilibri economici.



Levante, fiera di Bari

La fiera del Levante, in settembre, fa di Bari il grande centro di scambi tra Oriente e Occidente.



Moro Aldo (1926-1978)

Lo statista democratico ucciso dalle Brigate Rosse, era originario di Maglie (Lecce). Eletto dall'Assemblea Costituente, fu più volte presidente del consiglio e ministro.



Nicola, Santo protettore di Bari

San Nicola attira su di sé l'attenzione delle folle per aver resuscitato tre bambini che un macellaio aveva tagliato a pezzi e messo in salamoia.

Nel 1087 alcuni marinai di Bari trafugarono le sue reliquie e le portarono nella loro città dove gli abitanti decisero di costruire una Chiesa per custodirvele. La festa di San Nicola, l'otto maggio, si svolge in mare e i fedeli vengono in barca a pregare davanti alla statua del Santo. Alla vigilia di questa festa un corteo storico percorre la città vecchia. La basilica di San Nicola è situata nel cuore della città vecchia, fu iniziata nel 1087 per volontà del principe normanno Roberto il Guiscardo e consacrata nel 1197. È costruita nel luogo ove sorgeva l'antica residenza dei governatori bizantini, della quale rimangono elementi importanti, in particolar modo nella facciata.



Orecchiette e cime di rape

Nella nostra carrellata flash, c'è spazio anche per un po' di gastronomia. Questa ricetta, a base di un tipico formato di pasta pugliese e di una verdura molto comune nei nostri orti, è una delle ricette simbolo della nostra cucina ed è semplice e genuina.



Pianure e colline

Il paesaggio pugliese è scandito da tre grandi zone: il Tavoliere (la più vasta delle pianure dell'Italia centromeridionale, con una superficie di circa 3000 chilometri quadrati); Le Murge, un quadrilatero che si estende dall'Adriatico al golfo di Taranto, il cui nome significa "pietra, roccia"; la penisola Salentina, l'estremità sudorientale della Puglia.



Quadri di Sergio Nicolò De Bellis

Si trasferì giovane a Milano dove si stabilì. Qui studiò a Brera, e creò il suo studio di pittura. Espose i suoi capolavori, alle "Biennali" di Venezia ornò di suoi quadri i salotti e gli studi di

mezza Lombardia. Per fortuna il Comune di Castellana acquistò un'ottantina di quadri e, quasi tutti, costituiscono una piccola galleria di proprietà comunale.

R Renzo Arbore (Foggia 1937)

Autore radiotelevisivo di varietà e uomo di spettacolo. E' stato per anni un cortese e beffardo intrattenitore radiofonico, spesso in coppia con Gianni Boncompagni. I due avevano condotto con successo il famoso "Bandiera Gialla". Ma la passione per il jazz e il clarinetto, cui si era dedicato fin dalla prima giovinezza cominciò a prendergli la mano: lo trasformò da hobby e passatempo a lucroso mestiere, serissimo lavoro quotidiano. Fra i suoi dischi ricordiamo "Ora o mai più", "Prima che sia troppo tardi" e "La luna rossa".

S S.M.S "S. Viterbo"

La nostra scuola, fondata nel 1961, è intitolata a donna Silvia Viterbo, moglie di un volontario garibaldino. Un suo ritratto è esposto nell'atrio della scuola. Ai bordi si possono osservare due targhe ben visibili dedicate a lei. La scuola dispone di mezzi e attrezzature moderne quali laboratori di artistica, aule musicali e computer. Molto validi i corsi d'informatica e le classi sperimentali e bilingui.

T Trulli di Alberobello

Queste strane costruzioni bianche in schegge di pietra murate a secco, sormontate da cupoline, a gruppi di tre o quattro, spiccano sul terreno color ocra. Sono imbiancati a calce ad eccezione talvolta di tetti coperti da lastre di pietra. La facciata può essere ornata in alto da statue e croci. Le cupole non imbiancate recano speciali croci ornate ed emblemi dipinti il cui significato rimane misterioso.

U Uva e olio

Nonostante scarsità d'acqua, la Puglia, è ai primi posti nella produzione nazionale di molti prodotti agricoli. In particolare, è in testa alla graduatoria per l'uva e l'olio di oliva. Ma è anche la maggior produttrice di insalate, pomodori, peperoni, sedani, carciofi e ai primissimi posti per frumento e patate.

V Rodolfo Valentino (1895-1926)

Da Castellaneta (Taranto) alla California; due mogli, molti amanti maschi, 37 film, la mania per lo spiritismo, la morte per peritonite. E' nato nel 1895 a Castellaneta (Taranto). E' partito giovanissimo alla volta degli Stati Uniti. In America ha trovato fortuna, fama e ricchezza. Prima di diventare un "divo" del cinema ha dovuto adattarsi a fare il giardiniere. E' entrato a far parte nel cast di "L'avventura". Il primo film da protagonista risale al 1921: "I quattro cavalieri

dell'Apocalisse". Il film più conosciuto rimane "Il figlio dello sceicco". La sua carriera è terminata con la morte avvenuta a New York nel 1926.



Zoo Safari-Fantasylandia di Fasano

A circa un km dall'abitato con accesso dalla variante della statale per Taranto sorge questo famoso parco di divertimenti. Ha una superficie di 80000 mq, comprendenti anche un laghetto con un parco giochi. Sono oltre 600 gli "inquilini" esotici in libertà, fra cui leoni e altre bestie feroci. Alcuni settori, fra i quali quello con una trentina di lupi in libertà, sono visibili da un trenino che corre sopraelevato.

Roberto Di Palma

Simone Introna

Nicola Leone

PER I PIU' GOLOSI LE RICETTE DI NONNA LENA

Direttamente dal fuoco e dal libro di ricette della nonna ecco a voi cinque tipiche ricette pugliesi, simbolo della nostra cucina ricca di prodotti semplici e genuini.

ORECCHIETTE E CIME DI RAPE

Ingredienti:
400g di orecchiette;
500g di cime di rape;
80g d'olio

Far bollire la pasta in abbondante acqua. A mezza cottura aggiungere le rape lavate. Scolare e condire con olio bollente due spicchi di aglio e, a piacere, un pezzetto di peperoncino.

TORRONCINO

Ingredienti:
500g di mandorle secche;
500g di zucchero

In una padella si mettono lo zucchero e le mandorle, tagliate nel senso della lunghezza in 3-4 pezzetti. A fuoco lento si rimestano continuamente con un cucchiaino di legno fino a quando lo zucchero si caramella. Si versa il composto su di un piano di marmo precedentemente inumidito. Con un grosso coltello si stende

l'impasto rapidamente e si taglia a rettangolini, a quadratini, ecc... Per conservarlo va usato un vaso di vetro a chiusura ermetica.

PETTIOLE

Ingredienti:
1 kg di farina bianca;
200g di patate;
1 lievito di birra;
sale;
150g d'olio extravergine
d'oliva perbene ed
aggiungerle friggere

Lessate le patate, schiacciarle bene ed aggiungerle mentre si impasta l'acqua tiepida dove è stato sciolto il lievito e il sale. L'impasto deve essere molto morbido e si lavora a lungo in una grande ciotola. Si lascia riposare fino alla lievitazione, che varia da 30 a 60 minuti. Quando l'impasto è ben lievitato, si formano delle palline e si friggono in abbondante olio. Si possono mangiare calde spolverate di zucchero e cannella, salate, intinte nel miele o nella gelatina di melecotogne.

CARTELLATE

Ingredienti:

1 kg di farina bianca;
200g di olio;
1/2 cucchiaino da tavola di sale;
vino bianco q.b.;

Si impasta la farina con olio, vino bianco e sale, lavorandola bene. Si stende col mattarello fino ad ottenere una sfoglia sottile. Si taglia, con la rotellina dentellata, la sfoglia a listarelle della larghezza di 3cm e lunghezza di 30cm. Usando contemporaneamente pollice e indice delle mani, si formano delle rose larghe, a bordi rialzati, attorcigliando a spirale le strisce di pasta, fissandone al centro con l'indice l'estremità.

Questa operazione viene fatta sul tavoliere o su un piano rigido. Le "scartagghiate", ben asciutte, vengono fritte in olio, oppure si possono cuocere in forno a temperatura moderata. Indi si passano nel vincotto, o nel cotto di fichi, o nella gelatina di melecotogne, o nel miele (si intende caldo).

IMPANATA

Ingredienti:

400g di fave secche nettate
600g di cicorie (o verdure campestri);
200g di pane raffermo a piccoli pezzi;
100g di olio;
sale q.b

Tenere le fave "annettate" (private della buccia e spaccate in due) in acqua per tutta la notte. Lavarle, sistemarle in una pentola, o nella "pignata", coprirle di acqua adeguatamente salata e farle cuocere lentamente per circa tre ore, fino all'assorbimento dell'acqua. A cottura ultimata rimestrarle energicamente con un cucchiaino di legno, tanto da renderle cremose. Lessare la verdura in acqua salata, sgocciolarla bene e

aggiungerla alla purea di fave con l'olio e il pane raffermo spezzettato. E' un primo piatto ben sostanzioso, va servito con contorni a piacere: cipolla rossa, condita con l'olio, sale e aceto; olive nere, fresche, fritte o salate, olive in salamoia; verdura sott'olio, peperoni e pomodori fritti... E' raro mangiare un primo piatto con i contorni!

L'impanata, una volta fredda, si riscalda in un po' di olio con cipolla appena soffritta e vien detta "scalfata", ovvero riscaldata!

N.B: quantità indicate per 4-6 persone.....di medio appetito!

Roberto Di Palma

Simone Introna

Nicola Leone

Hanno contribuito alle spese di realizzazione del giornalino:

- **Auto ricambi L2** Via Materdomini, 77 080/4968327
- **Zerododici Benetton** Via Federico di Svevia, 2 080/4967341
- **Euroimpianti s.r.l.** (impianti termo-idraulici) II Trav. Tommaso Fiore, 32 080/4962241
- **Geminis** (cartolibreria articoli da regalo) Via Giovanni Bovio, 22
- **La sanitaria -tuttobimbo-** Via Carlo Poerio, 1/e 080/4966681
- **Pasta fresca Sabatelli** Via Materdomini, 52/54 080/4965164
- **Palmitessa Paolo** ebanisteria-falegnameria Via Vecchia Putignano, 1 080/4968681
- **Pasticceria San Valentino** Via Materdomini, 45 080/4968282
- **Piero Giotta -elettrodomestici-** Via Conversano, 113/115 080/4963475
- **Sanimed '94** Via Conversano, 5/9 080/4965734
- **Vinni & Giupi** linea neonato-teen agers Via Federico di Svevia, 10 080/4962940
- **Oggettistica Via Roma** Via F. Cavallo, 33 - 33/A 080/4962921
- **Macelleria Pietro Pace** Via Conversano, 32 080/4968304
- **Falegnameria Rinaldi e Napoletano** via Polignano24, 080/4967751
- **Città dei bambini - scuola materna-** via Inzucchi 080/4961946